

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 GENNAIO 2010

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Abbiamo ritardato di qualche minuto l'inizio perché abbiamo diversi assenti questa sera.

Il Consigliere Azzi sta rientrando da Venezia, ma sta arrivando. Giustifico il Consigliere Bassal, il Consigliere Daziale, il Consigliere Munerato e il Consigliere Cestarollo.

Avete ricevuto l'invito, per il giorno 9 febbraio, al terzo incontro informativo su quello che è l'aspetto tecnico del bilancio; questa volta parliamo di lavori pubblici ed è il terzo ed ultimo incontro. Nell'invito inizialmente avevamo pensato alla Biblioteca, come le due volte precedenti; ma la Biblioteca il giorno 9 è impiegata in un'iniziativa, quindi lo faremo in sede, o in Sala Consiliare o in Sala Canoziana, comunque i Consiglieri, sono invitati per il 9 febbraio, alle ore 16.

Il Sindaco mi ha confermato per il venerdì 19 febbraio la visita del Vescovo, per le ore 21. Riceverete l'invito. E' chiaro che è opportuno che tutti in agenda prendiamo appunto di questo incontro. Non sarà un Consiglio comunale aperto, sarà un incontro con tutti i Consiglieri e tutte le Associazioni, come abbiamo da qualche settimana pensato di organizzare la cosa, visto che c'è stato un incontro propedeutico alla visita del nostro Vescovo.

Procediamo con l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Possiamo procedere, grazie al Segretario.

Quali scrutatori propongo i Consiglieri Ferrarese, Turcato e Macha, se siete d'accordo.

QUESTION TIME

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

E` stata presentata da parte del Consigliere Coeli Paolo una Question Time; ne do lettura.

"Al signor Sindaco e per conoscenza alla Giunta.

Question time: Art. 13, nuovo Regolamento ICI.

Il sottoscritto Coeli Paolo, Consigliere e Capogruppo di Alleanza Civica Lendinara, venuto a conoscenza di problematiche riguardanti il pagamento dell'ICI da parte di cittadini ricoverati in via definitiva nella nostra struttura di via Santuario 31, Casa Albergo, chiede chiarimenti sulla effettiva pubblicità data all'art. 13 del nuovo Regolamento ICI, delibera n. 19 del 31 marzo 2008, ed applicato a partire dall'anno di imposta 2008.

L'articolo in questione, tratta delle agevolazioni ed esenzioni riguardanti l'abitazione principale di cittadini in determinate situazione. In particolare, al punto A si legge: "L'unità immobiliare, posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziano disabile che acquisisce la residenza in Istituto di ricovero, o sanitario, a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata".

Le circostanze di cui ai precedenti punti A, B e C, devono essere indicate in apposita comunicazione, da compilare su appositi stampati e da consegnare al Comune da parte del possessore o possessori entro la data di pagamento dell'acconto e decorre dal primo gennaio dell'anno in corso nel quale viene presentata.

Le assistenti sociali di Casa Albergo, che richiedono materialmente il cambio di residenza e stipulano il contratto, risultano completamente all'oscuro delle conseguenze di tali azioni sul pagamento dell'imposta ICI; non portano quindi a conoscenza dell'interessato, o dei parenti per esso intervenuti nella stipula, le azioni necessarie per usufruire delle agevolazioni. Tutto si evidenzia poi quando, ormai trascorso l'intero anno del ricovero, vengono richiesti del pagamento degli arretrati al massimo dell'aliquota, venendo considerata come seconda casa, maggiorata degli interessi di mora.

In attesa di una risposta in merito da parte del signor Sindaco o dell'Assessore competente in materia, porgo distinti saluti.

La parola all'Assessore Furegato.

FUREGATO GABRIELLA - Assessore:

Nella Question Time presentata dal Consigliere Coeli ci sono alcune inesattezze. Infatti l'agevolazione non è stata introdotta nell'ordinamento dal Comune di Lendinara nel 2008 bensì nel 1998. Il primo regolamento ICI del Comune fu adottato, infatti, con delibera del Consiglio comunale n. 94 del 18 dicembre '98, e citava l'articolo 13, al comma A, quello che è stato scritto dal Consigliere, riguardante quindi quelle case che non sono mai state locate dopo che l'anziano è andato in Casa di Riposo o in un'altra struttura. Questo Regolamento non è mai stato modificato.

Altri punti, invece, sono stati modificati anche di recente, e precisamente il 31 marzo 2008, riguardavano le agevolazioni per i pannelli solari, per le attività commerciali, ma non riguardavano questo settore specifico.

Per quanto riguarda le agevolazioni in campo tributario, sono sempre soggette a previa domanda, come indicato nel caso del successivo comma 2 dell'articolo che era stato citato in precedenza.

Poi volevo dire che tutti gli anni, in occasione del pagamento della prima rata dell'Imposta comunale sugli immobili, quindi a giugno, e il saldo che avviene a dicembre, vengono affissi sul territorio, sia per quanto riguarda il centro che per le frazioni, con un minimo di 20 esemplari, i manifesti in cui, oltre alle modalità di applicazione dell'imposta vengono anche espresse in modo esaustivo le agevolazioni.

Il Servizio Tributi, tutti gli anni, invia agli studi, ai commercialisti, ai sindacati e alle associazioni di categoria, una circolare in cui evidenzia tutti gli adempimenti ICI.

Viene regolarmente affisso all'Albo Pretorio - che adesso sarà informatizzato - e nei siti istituzionali, come prevede la legge, quindi anche nel sito del Comune, da ben cinque anni.

Alla luce di quello che ho evidenziato, ritengo che le informazioni siano state più che esaustive, e sia da parte degli uffici preposti. Ringrazio comunque il Consigliere Coeli di questo appunto, ed inviterò anche i Consiglieri della Casa Albergo, che sono rappresentati anche qui in Consiglio comunale, a farsi promotori presso la Casa Albergo per informare eventualmente se ci fossero state delle lacune nell'informazione, però, per quanto riguarda effettivamente l'applicazione della legge, la legge parte dal 1998.

PAOLO COELI - Consigliere

Io so che il Regolamento non è cambiato, sono cambiati gli effetti. Noi parliamo quando il Regolamento è stato fatto, allora le aliquote erano diverse, ed anche l'applicazione era diversa, perché le persone pagavano l'ICI. Quando è entrato in vigore... io ho detto "nuovo" nel senso che è l'ultimo applicato, ma le conseguenze di questo articolo sono completamente diverse, perché non sapendo o non portando a conoscenza che il cambiamento comporta il pagamento di tutto l'anno precedente... anche perché dobbiamo analizzare come viene fatto un ricovero. Il ricovero avviene normalmente in fretta e in furia o da un ospedale, viene fatto in modo provvisorio e poi diventa definitivo.

Io non avevo intenzione di fare questa Question Time, però l'ho portata perché mi sono accorto che c'è una volontà, non dico fatta con volontà di non portare a conoscenza ma volontà di lasciare una non conoscenza. Spiego perché. Sono andato, direttamente sollecitato da persone che hanno avuto questo problema, sono andato all'ufficio preposto e mi hanno detto: è ovvio che noi non facciamo molta pubblicità, e capisci perché. Poi sono andato alla Casa di Riposo ed ho pregato le assistenti sociali di spiegarmi come si comportavano e mi hanno detto che loro non sapevano niente di questo.

Qui ci sono altri due punti, gli altri due punti dell'articolo 13 parlano di persona che si sposta volontariamente, quindi sposta la sua residenza, o di persone che prendono in affitto gratuitamente la casa. Chi viene ricoverato in modo definitivo in Casa di Riposo non lo fa volontariamente, e l'azione di cambio di residenza viene fatta dall'Istituto e la persona spesso non sa che viene cambiata la residenza. Quindi io chiedevo una pubblicità, nel senso che come avviamo per altre cose, dovremmo avere avvisato almeno la Casa di Riposo, che ora, ne ho parlato, stanno inserendo in contratto questo avviso. Anche perché ogni Comune si comporta in maniera diversa, Lendinara si comporta così, ma altri Comuni non richiedono una carta ad hoc per avere l'esenzione; quindi la Casa di Riposo si trova nelle condizioni che per Lendinara deve comportarsi in una maniera e per altri Comuni in altre. Quindi avvertiranno che il cambio di residenza, fatto da loro, comporta o potrebbe comportare una conseguenza negativa. Stiamo parlando di persone che non pagavano, anche marito e moglie, il 50 per cento della persona che viene ricoverata è soggetto alla tassazione, quindi è logico che la persona non sa. Quindi, se va a vendere o fa qualche azione, cambia lo stato dell'immobile, ma la persona ricoverata, ottantenne o novantenne, logicamente vanno i parenti e nessuno si pone il problema di queste conseguenze, e la persona si trova -dopo un anno, perché logicamente l'ufficio ICI fa gli incroci - che la persona è morosa e pretendono il

pagamento al massimo di aliquota, senza esenzioni, più la mora. Mi sembra assurdo, visto che fra poco ci sarà anche l'aumento delle rette, le rette sono già alte e ci sono già grossi problemi, lo sappiamo benissimo, Saccardin lo sa, altrimenti quella entrata in più passerà sul tavolo di Saccardin come contributo e quindi il Comune, per questi mille o duemila euro che incasserà in più non ha un beneficio. Io riterrei opportuno - l'ho già fatto di persona - che il Comune comunicasse in maniera più evidente questi cambiamenti. Se voi ritenete di avere fatto tutto, però io ritengo che una azione un po' più trasparente sarebbe stata più efficace, anche perché ci sono 60 persone che sono in queste condizioni, non so quanti esattamente perché non ho uno screening di quanti si trovano nelle condizioni di dovere pagare la mora, ma non sono pochi. Mi sembra che sia un danno, viste anche le finanze della gente in questo momento, sono aggravati che io riterrei opportuno non scaricare sulla cittadinanza.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Il regolamento non permetterebbe e vorrei che non si aprisse un ping pong su una question time tra Assessore e Consigliere, però sono state fatte alcune considerazioni e credo, Consigliere Coeli, che lei per primo sia interessato e tutti siamo interessati che vengano precisate e chiarite.

Se siete d'accordo, e se non viene fuori una confusione, se non perdiamo il senso del limite un po' tutti, direi che l'Assessore Furegato, se vuole contribuire, e poi eventualmente il Consigliere per lo stesso tempo può eventualmente prendere la parola. Vediamo di trovare, anche se non è nel regolamento, un modo di fare funzionare le cose in maniera che ci sia trasparenza nell'informazione e sia la più completa possibile.

FUREGATO GABRIELLA - Assessore:

Io non so se ho capito bene o male, che l'ufficio ha risposto che non si dà pubblicità a questo tipo di informazione. Io in questo mi sento di difendere tutto l'Ufficio Tributi, perché, se questo fosse vero, l'Amministrazione comunale prenderebbe dei provvedimenti, quindi credo che chi fa front office dia delle risposte che credo sia nelle loro competenze e nel loro dovere fare.

Per quanto riguarda l'informazione, ritengo che l'informazione che è fatta sia in modo telematico che attraverso affissioni esterne sui cartelloni, con le agevolazioni evidenziate, con l'informazione agli uffici dei commercialisti,

sindacati e via dicendo, sia più che sufficiente, e credo che i cittadini in questo modo siano trattati tutti alla stessa maniera.

Per quanto riguarda l'assistente sociale, secondo me non è di sua competenza andare a verificare l'ICI o non ICI, ma, come viene revocata l'utenza del gas, della luce, del telefono - perché questo succede, possiamo anche fare una indagine - si dovrebbe avere un po' più di attenzione anche per quanto riguarda i tributi.

Comunque, al di là di ciò che il Consigliere ha esposto, io mi faccio promotore di dare ancora più informazione di quella che è stata data, attraverso una informazione capillare proprio perché queste situazioni non si ripropongano; anche perché ritengo che l'anziano deve essere tutelato, come deve essere tutelata anche l'Amministrazione, perché l'Amministrazione informa e credo che fino a questo momento si sia comportata in modo corretto per quanto riguarda tutto ciò che è di pertinenza tributaria.

PAOLO COELI - Consigliere

Come ha già detto l'Assessore, anche le assistenti sociali hanno telefonato, perché erano incredule. Non sapendo, logicamente, le assistenti sociali si sentono in dovere di dare, a chi fa il contratto di entrata definitiva in Casa di Riposo, tutte le informazioni dovute. Incredule, hanno telefonato all'ufficio, e l'ufficio ha risposto nella stessa maniera dell'Assessore: non è compito vostro. Mi sembra che questa sia una cosa comune, la comunità è un tutt'uno. C'è un eccesso di zelo verso le entrate e il bilancio. Si deve capire che il cittadino ha anche altri diritti, che si estendono alla quadratura del bilancio; quel piccolo stacco in più di attenzione era il senso della mia pubblicità. Io ho già fatto l'azione verso la Casa di Riposo, ho già informato, però, viste queste risposte, ho fatto anche la question time. La Casa di Riposo è già informata, secondo me non era compito mio farlo, però è un piccolo passaggio, visto che ormai... ho anche ritardato la question time, visto che la risposta mi ha portato a fare anche questa azione di pubblicità, perché la mia è pura pubblicità, ho fatto quello che non era stato fatto prima e ho portato a tutti, perché adesso logicamente andrà anche sui giornali, quindi avete sortito l'effetto contrario perché adesso veramente lo sanno tutti. A me interessava solo che tutta la cittadinanza sapesse che c'è questo problema. Quindi la Casa di Riposo si muoverà in base a questa problematica e in fase di contratto comunicherà alle persone di andare al proprio Comune per vedere cosa comporta questo passaggio. Non era secondo me una cosa che andava contro gli interessi della

comunità. Se invece gli uffici ritengono che il bilancio viene prima di questi diritti, è una azione che non ha niente... però per me, per l'etica che io direi della comunità, sarebbe giusto fare un piccolo passo in più e dire: guarda che c'è questo problema, lo affrontiamo in altra maniera. Invece mi sembra che l'input che è stato dato agli uffici sia che l'unica ottica, e lo vedremo anche dopo che avremo delle altre cose da affrontare, l'unico problema è quadrare il bilancio. Per me non è solo questo, abbiamo già affrontato il problema della qualità dell'azione della comunità.

PUNTO N. 1

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Punto n. 1 all'O.d.G.: Comunicazione delibera di Giunta Comunale n. 193 del 30/12/2009, che dispone il prelievo dal fondo di riserva ordinario.

Iniziamo l'ordine del giorno. La prima è una comunicazione della delibera di Giunta Municipale, la n. 193 del 30 dicembre 2009, avente per oggetto: prelievo dal fondo di riserva ordinario per finanziamento intervento piano emergenza neve, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento di Contabilità, per l'importo di 10.350 euro.

PUNTO N. 2

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Punto n. 1 all'O.d.G.: Approvazione riserva di alloggi E.R.P. per emergenza abitativa - Anno 2010.

La parola all'Assessore Saccardin per illustrare l'argomento.

GIANNI ANTONIO SACCARDIN - Assessore

Questa sera si tratta di deliberare su un punto che è l'articolo 11 della legge 2 aprile '96, che è quella che disciplina l'assegnazione delle case che noi diciamo popolari ma sono quelle di edilizia residenziale pubblica, che possono essere sia case ATER che case comunali.

Sappiamo intanto come funziona ma dico due parole perché lo si possa capire bene.

Ogni anno, entro settembre, il Comune è chiamato ad emettere un bando per l'assegnazione alloggi ERP (Edilizia residenziale pubblica). Questo bando rimane aperto un mese; chi ha intenzione di fare richiesta presenta le sue documentazioni; la documentazione viene presa dal Comune e passata all'ATER, dove una Commissione apposita, sulla base di quelle che sono le condizioni e in riferimento ad alcuni punti che sono nella stessa legge, assegna un punteggio per ogni persona che ha fatto richiesta.

Fra l'altro, proprio nella legge ci sono circa 17 punti dove ad ogni voce corrisponde un punteggio. Quasi tutte le voci sono regionali; tre di quelle, a suo tempo, sono state deliberate dal Comune e sono condizioni comunali. Ci sono sia condizioni oggettive, che riguardano il reddito, il nucleo familiare, se ci sono persone a carico, se ci sono disabili, se ci sono minori a carico; ci sono condizioni invece soggettive che riguardano in qualche modo il tipo di abitazione, se c'è sovraffollamento, se c'è scarsa igienicità. Tutto questo va a corrispondere ad un punteggio.

La Commissione ATER ha 90 giorni di tempo per stilare questa graduatoria, dopo di che la ritorna al Comune e il Comune la mette all'attenzione dei cittadini all'Albo Pretorio per 30 giorni. In quei 30 giorni, se una persona vuole, può ricorrere se ritiene che il punteggio non dia soddisfazione a quanto ha presentato. Se non ricorre nessuno, quella è la graduatoria finale. Se ci sono invece dei ricorsi, si prende la graduatoria, si prendono i ricorsi, ritornano ancora alla Commissione ATER che entro 90 giorni deve ritornare quella che è

la graduatoria definitiva. Quando abbiamo la graduatoria definitiva, a quel punto si possono dare le case, se l'ATER dà le case al Comune, perché, se non le dà, la graduatoria rimane com'è, e sapete che ogni anno le persone sono comunque chiamate, al di là della loro posizione, a rifare la domanda.

Supponiamo, fatta la graduatoria, che l'ATER decida - ed ecco vengo al punto di oggi - di assegnare al Comune di Lendinara quattro case. Ebbene, dice la legge all'art. 11, comma 1: "Il Consiglio comunale può riservare una aliquota non superiore al 15% degli alloggi da assegnare per fare fronte a specifiche documentate situazioni di emergenza abitativa". Può assegnare quel 15%. Il 15% di quattro case farebbe 0,60, poco più di mezza casa. In quel caso si arrotonda all'unità. Cosa vuole dire? Che di quelle quattro case il Comune potrebbe assegnarne una per l'emergenza e tre per scorrere la graduatoria di coloro che hanno fatto domanda di alloggio. Però questa assegnazione deve essere fatta se c'è già una emergenza in atto, non si può assolutamente fare questo ragionamento: intanto assegniamo i tre alloggi, l'altro ce lo teniamo buono fino magari a novembre o dicembre di quell'anno, che se salta fuori l'emergenza ce l'abbiamo e sennò lo ridiamo in graduatoria. Questo - abbiamo fatto a suo tempo un quesito in Regione - sarebbe illegittimo. Tu puoi assegnare un alloggio di emergenza, se hai deliberato in questo senso, se hai l'emergenza, se non ce l'hai tu devi assegnare tutti e quattro gli alloggi.

Facciamo un secondo esempio, che l'ATER in quell'anno invece dia due case, assegni due case al Comune di Lendinara. Il 15% di due case fa 0,30, un terzo di abitazioni. Non importa, si arrotonda sempre all'unità. Il che vorrebbe dire che quelle due case, se voi dite sì, una può essere disponibile per l'emergenza e una sarà per la graduatoria; ma quella per l'emergenza deve essere una emergenza in atto, non può essere qualcosa tirato avanti.

Limite dei limiti, se quell'anno l'ATER non assegna nessun alloggio, non importa, si ha diritto comunque ad un alloggio di emergenza. Sennò a certi piccoli Comuni al quali non viene mai assegnato niente, occorre una vita.

Noi questa sera possiamo deliberare, come avete fatto gli altri anni, di mantenere quella quota del 15% per assegnazione di eventuali alloggi di emergenza. Nella storia vostra mi pare che l'ultima emergenza sia stata intorno al 2006, non c'è stata nel 2007, 2008, 2009. Questo è il primo punto.

Se guardate nella delibera, c'è un secondo punto che dice, ed è nella legge, il comma 4 di quell'articolo 11: "Una ulteriore aliquota, pari al 10% è riservata" - non dice "può" - "è riservata per assegnazione annuale a favore delle Forze dell'ordine. Qualora tale aliquota rimanga totalmente o parzialmente inutilizzata

per mancanza di interessati, la disponibilità è attribuita ai cittadini, inabili in modo permanente, donne separate o di stato civile libero con figli fiscalmente a carico". E termina, questo comma: "Nel caso la suddetta aliquota rimanga inutilizzata in quanto frazione di unità, la stessa viene aggiunta a quella degli anni successivi, sino al raggiungimento dell'unità abitativa". Spiego. Una quota del 10% delle abitazioni che fossero assegnate dall'ATER al Comune di Lendinara, dovrebbe essere girata alle Forze dell'ordine, anzi per esse alla Prefettura, la quale stende, proprio per le Forze dell'ordine, una particolare graduatoria. E' la Prefettura che tiene questo.

A differenza però del 15%, se non viene assegnato niente, non si ha niente; se vengono assegnate quattro case al Comune di Lendinara, il 10% di quattro case fa 0,4, ma non si arrotonda all'unità, rimane un 0,4 che l'anno dopo può diventare 0,6 o 0,7 finché si va all'unità abitativa. Se la Prefettura dice io non ne ho bisogno, fino al 2005 questo 10% era cumulato con il 15%, adesso invece viene messo da parte per una categoria di persone che sono inabili o donne che sono separate e che hanno figli a carico.

Qual è il problema? Che questo è comunque valido, però abbiamo rintracciato una comunicazione della Prefettura che in riferimento a quanto vi ho detto del 10%, il 31 dicembre scriveva: "Riguardo alla comunicazione del 10%, dovrà essere riferita sia agli immobili di nuova realizzazione e sia a quelli ristrutturati, completati per l'anno, con esclusione, quindi, degli alloggi per i quali sono stati effettuati soltanto interventi di manutenzione". Quindi dice: tu passami il 10% solo se sono alloggi costruiti di nuovo o se li avete ristrutturati, ma i soliti alloggi ATER che avete mantenuti non passateli. Questo ha dato modo a noi, e l'ho fatto proprio ieri, sono andato all'ATER e ho detto: indipendentemente dalla risposta che dà l'ATER, voi per legge siete tenuti a passare il 10% comunque; quel 10%, se poi non va girato alla Prefettura perché ha fatto delle scelte, è comunque un 10% per il Comune di Lendinara, quindi, se in questi anni, dal 2006 al 2010, ci sono state delle concessioni, noi abbiamo maturato dei decimali. Mi hanno ascoltato, ed ho scritto una lettera proprio ieri in questo senso, e se le cose vanno come dovrebbero andare avremmo dovuto già maturare una unità abitativa per quello che è stato il passato, perché, ripeto, il fatto che questo 10% non venga comunicato alla Prefettura perché non sono abitazioni nuove o ristrutturate, ciò non toglie che il 10% va assegnato. Se quell'anno tu hai assegnato quattro case, quel 0.4 è per il Comune di Lendinara.

Termino dicendo questo, che mi pare una notizia importante. A Lendinara abbiamo 126 alloggi ATER fitti; 15 alloggi ATER sfitti; totale 141. Di quei 126 fitti, 21 sono occupati da immigrati. Sempre a Lendinara, avete 26 alloggi ERP (perché a suo tempo probabilmente sono stati costruiti alloggi dall'ATER con soldi pubblici magari su terreno di Lendinara, quindi loro vi hanno permutato alcuni di quelli); ne avete 26, che sommati ai 126 fanno 152. In questi 26 ci sono 7 immigrati. Perché ho fatto questo conteggio? Perché tante volte si parla delle cose, ed allora per una volta sapete che qui a Lendinara di alloggi ERP ne abbiamo 152, 28 dei quali sono occupati da immigrati.

Per non essermi perso, in particolare stasera siamo qui a decidere se fare nostro quel 15%, perché il 10% c'è già per legge, e quindi noi non abbiamo poteri decisionali.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

L'argomento è andato in 3^a Commissione, manca il Presidente che è giustificata assente, quindi do io lettura del verbale, che riporta comunque la spiegazione completa fatta dall'Assessore poc'anzi.

"Approvazione riserva di alloggi edilizia residenziale pubblica. per emergenza abitativa anno 2010.

La Commissione è stata fatta martedì 26 gennaio 2010 alle ore 18, presso la sala Canoziana. Erano presenti: Cestarollo Chiara Presidente, Ferrari Sandra, Turcato Maria Giovanna, Tognolo Lauro. Assistono alla riunione l'Assessore alle Politiche sociali Antonio Saccardin, il Presidente del Consiglio comunale Luigi Viaro e il Consigliere Comunale Coeli Paolo.

Constatato il numero dei presenti, il Presidente dichiara valida la seduta ed invita a procedere all'esame dell'unico punto all'ordine del giorno.

Dopo il saluto e la presentazione dell'argomento in oggetto il Presidente invita l'Assessore alle politiche sociali, prof. Antonio Saccardin, ad illustrare le motivazioni e le caratteristiche tecniche della applicazione in esame.

Dopo avere esposto in termini ampi ed approfonditi l'insieme del contenuto della legge regionale n. 10 del 2 aprile '96, con particolare riferimento alle modalità e requisiti generali di accesso per la concessione di alloggi di edilizia residenziale..." - qui c'è scritto "residenziale popolare", ma forse è "residenziale pubblica", giusto, Assessore? - "l'Assessore sottolinea quindi lo specifico riferimento all'articolo 11 della stessa legge e la conseguente disposizione di riserva di alloggi per situazioni di emergenza abitativa.

Il Consiglio comunale può riservare nell'ordine dell'aliquota massima del 15% del totale degli alloggi da assegnare annualmente.

Dopo avere indicato quali casi nella fattispecie possono essere fatti rientrare in questo ambito di intervento, viene ulteriormente esplicitato il dettato del 4° comma dello stesso articolo 11, laddove viene prevista una ulteriore aliquota, pari al 10%, per assegnazioni annuali a favore delle Forze dell'ordine, nel caso di eventuali richieste in tal senso.

L'ultimo riferimento normativo posto in risalto riguarda la modifica apportata dal comma 1 all'articolo 52 della legge regionale 3 febbraio 2006 n. 2, con il quale viene stabilito che l'eventuale quota non utilizzata, ai sensi del suddetto 4° comma dell'articolo 11, è attribuita ai cittadini inabili in modo permanente al lavoro, donne separate o di stato civile libero con figli fiscalmente a carico.

Terminata l'esposizione dell'Assessore Saccardin, e nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente Cestarollo pone ai voti la presente proposta di deliberazione che ottiene il risultato favorevole unanime.

Letto, firmato e sottoscritto, il Presidente Chiara Cestarollo e il Segretario Erio Tognolo".

Apriamo il dibattito, chi vuole intervenire?

Se non ci sono richieste di intervento, poniamo in votazione.

Pongo in votazione il punto 2 all'ordine del giorno: "Approvazione riserva di alloggi E.R.P. per emergenza abitativa - Anno 2010", come proposto dall'Assessore Saccardin e dalla Giunta, chi è favorevole alzi la mano.

Approvato all'unanimità.

Facciamo un'altra votazione per l'immediata eseguibilità della delibera. Chi è favorevole alzi la mano.

Approvato all'unanimità.

PUNTO N. 3

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Punto n. 3 all'O.d.G.: Modifica al regolamento per l'applicazione della tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

La parola all'Assessore Furegato per l'illustrazione.

FUREGATO GABRIELLA - Assessore:

Dal primo gennaio 2008, tutte le funzioni che erano relative alla gestione della TIA, per quanto riguarda la bollettazione, la fatturazione e il front office, che prima erano di competenza dell'Ufficio Tributi del Comune di Lendinara, sono state affidate ad Ecogest. In virtù del fatto che finché le Autorità d'Ambito non saranno completamente formate e non avranno quella operatività che stiamo aspettando, il Comune è ancora titolare della potestà che regola la materia dei rifiuti. Mi spiego meglio. Di conseguenza è titolare del regolamento TIA, della determinazione delle tariffe, delle modalità del servizio, per cui è tenuto a collaborare con il soggetto gestore. Il soggetto gestore nel caso specifico è Ecogest.

Detto questo, si sono rese necessarie alcune modifiche da apportare al regolamento vigente. Modifiche di per sé non sostanziali, solamente direi secondarie, a differenza della periodicità di scadenza. Infatti si vorrebbe - questo è il punto direi clou di tutto il regolamento - spostare le scadenze a maggio, luglio e settembre. Perché di questo? Per uniformare, da parte di Ecogest, tutti i tributi nei Comuni che sono da loro gestiti e quindi avere una uscita di cartelle che è uguale su tutto il territorio.

Se i Consiglieri si prendono il regolamento che è nella parte finale della delibera, si può vedere gli accorgimenti, i cambiamenti, anche piccoli, che sono stati fatti. Io li passo in rassegna e se c'è qualcosa poi mi chiedete.

Si chiede, con questa delibera, di aggiungere, in ogni articolo del regolamento che individui il Comune di Lendinara o il funzionario come soggetto attivo della gestione della tariffa, la parola "o per esso, il soggetto gestore". Quello che dicevo prima, finché non saranno creati gli ATO, si chiede di aggiungere questa parola, proprio per dare linearità.

Abrogare il comma 12 dell'articolo 4, con la voce 12 che dichiara: "Con la sottoscrizione della dichiarazione di cui ai precedenti commi del precedente articolo o comunque con il pagamento della prima bolletta o fattura inerente la

tariffa per l'igiene ambientale, l'utente accetta anche ai sensi dell'articolo 1341 del c.c., le condizioni generali di utilizzo del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti".

Di aggiungere all'articolo 3 e all'articolo 21 il testo che segue: "Qualora il Comune decida di affidare ad un soggetto esterno all'ente le attività di gestione della tariffa, le funzioni previste dai precedenti commi sono esercitate" - anche in questo caso - "dal soggetto gestore individuato".

Di modificare l'articolo 23 aggiungendo al comma 16 il testo seguente: "Il soggetto gestore, ove individuato, può riscuotere la tariffa a mezzo ruolo".

Modificare, come dicevo prima, le date di pagamento indicate al secondo comma, quindi maggio, luglio e settembre, per una uniformità con gli altri Comuni.

Modificare le date di comunicazioni delle variazioni rilevanti ai fini Iva, in conseguenza ai precedenti commi: "dal 30 aprile al 28 febbraio".

C'è ancora qualche modifica.

Al punto F, abrogare l'ultima linea al comma 2 dell'articolo, dove dice: "L'avvio della procedura di riscossione coattiva coincide con la sottoscrizione dell'atto di ingiunzione", e quindi aggiungere "e funge da precetto da parte del funzionario responsabile". Tralascio l'altra parte.

Abrogare il comma 2 dell'art. 25 con la voce 2 "La tariffa applicata è soggetta ad imposta sul valore aggiunto secondo le disposizioni vigenti".

Sostituire all'articolo 26, comma 2, la parola "secondo" con la parola "quinto".

Abrogare il comma 6 dell'articolo 27, con la voce 6: "Il concessionario per il servizio di riscossione coattiva delle entrate tributarie, attualmente individuato con determinazione del Responsabile del Servizio Contratti, è competente anche nelle funzioni previste dall'articolo 23, comma 6 del presente regolamento".

Modificare la numerazione della tabella B, colonna di sinistra, riportandovi la numerazione progressiva.

Approvare quindi il testo coordinato ed aggiornato dal regolamento per l'applicazione della tariffa del servizio di gestione dei rifiuti come allegato alla presente deliberazione.

Questo regolamento, se approvato, entra in vigore il primo gennaio 2010; stante che con il provvedimento del 17 dicembre del Ministero dell'Interno è stato differito al 30 aprile 2010 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli Enti locali; come sapete è stata spostata al 30 aprile l'approvazione del bilancio consuntivo.

Quindi puntualizzo di nuovo che, al di là delle periodicità di pagamento delle rate, tutti gli altri aggiustamenti sono aggiustamenti molto semplicistici, che vanno a cambiare una parola rispetto ad un'altra, quindi credo che non venga stravolto in nessuno modo il regolamento esistente; si cerca solamente di renderlo uniforme con tutti i regolamenti degli altri Comuni.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

L'argomento è andato in 1^a Commissione. Prego, Presidente Boldrin.

MASSIMO BOLDRIN - Consigliere

Commissione consiliare congiunta 1^a e 2^a Commissione.

Sono presenti i Consiglieri Boldrin, Dainese, Ghirardello Claudio e Tognolo per la 1^a Commissione; Bronzolo, Coeli, Dainese, Macha e Ongetta per la 2^a Commissione.

Modifica al regolamento per l'applicazione della tariffa del servizio di gestione dei rifiuti. Il Presidente della Commissione enuncia l'argomento all'ordine del giorno; successivamente prende la parola l'Assessore ai Tributi Gabriella Furegato, la quale fornisce ai presenti un'ampia illustrazione di carattere generale circa le motivazioni che hanno originato tale proposta di modifica al regolamento per l'applicazione della tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Dopo varie richieste di chiarimenti dei Commissari presenti, prende la parola il Responsabile del Servizio Tributi, il quale fornisce ulteriori spiegazioni e chiarimenti agli intervenuti in merito alla proposta di modifica al regolamento operante.

Interviene nell'argomento anche il Direttore della Società Ecogest Polesine, Valerio Frazzarin, per fornire ulteriori argomentazioni sul tema. Dopo vari interventi dei Commissari presenti in seduta, e dopo ampia ed approfondita discussione, la Commissione congiunta si esprime come segue: voti favorevoli 7, Boldrin, Dainese, Ghirardello, Tognolo, Bronzolo, Coeri e Ongetta; astenuti 1: Macha.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Apriamo il dibattito, chi vuole intervenire?

GUGLIELMO FERRARESE - Consigliere

Volevo porre un quesito - perché mancavo nell'ultima Commissione, e quindi me ne scuso anche - per l'applicazione della tariffa a particolari categorie economiche. Ci sono delle attività economiche che producono dei rifiuti speciali, quindi provvedono personalmente allo smaltimento, in quanto sono soggetti anche annualmente alla dichiarazione ambientale, il così detto Mud, e poi le cito un esempio, un carrozziere deposita ogni settimana qualche foglio di carta ed è soggetto a una TIA abbastanza salata, nonostante le percentuali di ribasso che ci sono per le utenze non domestiche. Quindi volevo capire se per queste categorie si poteva applicare qualche agevolazione, visto che loro hanno già un carico molto elevato per lo smaltimento dei rifiuti speciali.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Magari raggruppiamo, se ci sono altre richieste di chiarimenti, e poi l'Assessore darà risposta.

CARLO ALBERTO AZZI - Consigliere

Ho capito che si tratta di variazioni regolamentari, e su quello sono d'accordo. Chiedo anch'io una spiegazione di questo tipo: il fatto che passiamo all'ente gestore la riscossione, mi pare di avere capito, dell'importo di questa TIA, comporta maggiori oneri per l'utente lentinarese? O sarà tutto come prima, proprio a livello di costi?

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altre richieste, la parola all'Assessore per le risposte.

FUREGATO GABRIELLA - Assessore:

Per quanto riguarda il Consigliere Azzi, quella sera il Direttore Frazzarin ha detto che non c'è nessun tipo di aggravio per quanto riguarda il Comune.

Per quanto riguarda invece eventuali agevolazioni, come sottolineato dal Consigliere Ferrarese, come ben sa, anche nel bilancio di previsione abbiamo istituito negli anni passati un fondo di abbattimento sulla TIA che interessava le attività commerciali ed artigianali. Quindi, presumo e spero che anche in fase di relazione del prossimo bilancio sia possibile istituire un capitolo che va a sgravare i commercianti ed artigiani per quanto riguarda il pagamento dell'imposta.

Questa è la risposta che posso dare in questo momento, non avendo ancora numeri in mano, però è mio impegno mantenere, come negli anni scorsi, mi

pare che fossero intorno ai 20.000 euro per l'abbattimento dei costi di tutte queste categorie che sono un po' penalizzate, per tutta una serie di tabelle. Le faccio l'esempio di ristoratori e pizzerie, proprio perché producono tanti rifiuti; avendo uno smaltimento superiore, si è cercato di andare incontro a queste categorie, che hanno la necessità di essere un attimo aiutate.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Volevo solo integrare la richiesta del Consigliere Ferrarese. Se una azienda commerciale intende usufruire di un servizio diverso da quello che offre il Comune, quindi diverso da quello fornito da Ecogest, quindi nel caso di rifiuti speciali smaltire attraverso un'altra azienda, alla fine questa azienda paga solo al Comune la quota fissa e ha perciò una riduzione notevole della tariffa, mentre sosterrà il costo per lo smaltimento del rifiuto speciale. Questa è la prima precisazione.

La seconda che volevo fare è che all'articolo 10, comma 4, si dice che bisogna fare la denuncia di variazione - e questa è una cosa importante - entro il 28 febbraio, prima era il 30 aprile, quindi proprio per trasparenza di informazione, visto che dalla Question Time sembra che il Comune sia qui a nascondere ai cittadini i termini o le modalità di versamento o pagamento delle imposte o dei tributi, ribadiamo che è stato anticipato, prima era il 30 aprile e adesso sarà il 28 febbraio, il termine per presentare variazioni di denunce o comunque di situazioni inerenti appunto la TIA. Credo che questo sia appunto da sottolineare e tenere ben presente. Prima avevamo due mesi in più; oggi, per effetto anche dell'anticipo delle rate per essere allineati comunque alla riscossione generale di Ecogest, anticipiamo anche questo termine e credo che, siccome un mese è passato, c'è tempo solo il mese di febbraio per fare eventuali denunce di variazione.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, mettiamo in votazione la modifica al regolamento per l'applicazione della tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani come è stato illustrato dall'Assessore.

Chi è favorevole alzi la mano; chi è contrario? Astenuti?

PUNTI NN. 4 E 5

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Punto n. 4 all'O.d.G.: Modifica ed aggiornamento del Capitolato Speciale di Servizio - all. A alla convenzione fra Comune, Consorzio Smaltimento RSU di Rovigo ed Ecogest Srl di Rovigo per la gestione del servizio RSU/RSA.

Punto n. 5 all'O.d.G.: Approvazione Piano Finanziario RSU - anno 2010.

Se siete d'accordo, tratterei insieme i punti 4 e 5.

Essendo il Presidente del Consiglio comunale anche componente del Consiglio di Amministrazione di Ecogest, faccio riferimento alla disciplina delle adunanze, art. 40 del nostro regolamento, che dice che quando per qualsiasi motivo la presenza del titolare fosse incompatibile, ove la legge non disponga altrimenti, per la sola trattazione dell'argomento incompatibile la presidenza sarà assunta dal Consigliere Anziano.

A tale proposito, dice anche il punto 5 dell'articolo 9: in caso di dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza o decesso, ovvero in caso di assenza o di sospensione dell'esercizio delle funzioni, il Presidente del Consiglio comunale è sostituito dal Consigliere Anziano.

Come è individuato il Consigliere Anziano? E' individuato ai sensi del comma 2 del presente articolo: "Il Consigliere Anziano di cui sopra, eserciterà le funzioni fino all'elezione del nuovo Consiglio comunale.... Tale elezione dovrà avvenire entro..." questa non è la fattispecie di questa sera, ma, per questa sera: "Le funzioni vicarie del Presidente del Consiglio comunale sono esercitate dal Consigliere Anziano individuato scorrendo l'elenco di cui all'articolo 40, Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267, fino al primo Consigliere comunale non facente parte della Giunta municipale". Nel caso nostro è il Consigliere Dainese, che invito a presiedere per questi due punti i lavori del Consiglio.

C'è in sala anche il Direttore Frazzarin di Ecogest; invito anche lui a venire qui insieme al Consigliere Anziano e potere proseguire i lavori.

RENZO DAINESE - Consigliere Anziano

Ringrazio il Presidente Viaro.

Diamo seguito ai punti all'ordine del giorno 4 e 5, che andranno dibattuti, come abbiamo già deciso, in maniera congiunta.

Lascio la parola all'Assessore Santi per illustrare l'argomento.

FEDERICA SANTI - Assessore

Ringrazio innanzitutto il Direttore Frazzarin per la presenza questa sera, ed anche giovedì scorso in Commissione consiliare.

Questa sera siamo chiamati a deliberare in materia di piano finanziario RSU per l'anno 2010. Come ben sappiamo, un piano finanziario è uno strumento che ci permette di mettere in evidenza quelli che sono i costi determinati da dei servizi, dei quali appunto siamo forniti, in questo caso per la gestione dei rifiuti. L'Amministrazione, in particolare il Sindaco, il referente dell'Ufficio Tecnico ed anche la sottoscritta, hanno avuto una serie di incontri con il vertice di Ecogest, nei mesi di dicembre e di gennaio, nei quali sono stati presi in considerazione quelli che erano gli elementi che andavano a concretizzare di fatto il piano finanziario. Da una prima lettura, da una prima bozza di esecuzione del piano stesso c'è stata attribuita una maggiorazione sottolineata in percentuale del 7,1%, dovuta in sostanza ad una serie di fattori che hanno inciso fortemente lungo l'anno 2009 e che poi di fatto vanno ad essere imputati nel piano finanziario dell'anno 2010. Questi fattori sono da individuarsi soprattutto nell'incremento delle quantità di secco conferite, che sono passate da un preventivo ipotizzato lo scorso anno di 1800 tonnellate, a 2000 tonnellate, quindi di fatto abbiamo subito un aumento del secco, proprio per il conferimento di 200 tonnellate in più.

Inoltre, abbiamo anche un incremento del costo di smaltimento, dovuto al fatto che a seguito appunto degli incontri fatti nell'ATO Rifiuti, sono emerse esigenze che hanno portato a tenere una quota di 1,70 euro a tonnellata, proprio da donare, fra virgolette, come contributo alla Autorità ATO.

L'incremento anche del costo per quanto riguarda il compostaggio dell'umido. Siamo passati da una quota di 71,50 euro a tonnellata a 76 euro. Inoltre abbiamo anche, tra virgolette, subito un incremento del conferimento del verde. In preventivo dello scorso anno avevamo messo 1.100 tonnellate, in realtà a consuntivo ne abbiamo avute 300 in più, pertanto anche questo ha gravato ulteriormente la sommatoria dei costi aggiuntivi. Inoltre, all'interno del piano finanziario, un peso notevole è stato definito dalla quota degli insoluti che di anno in anno vengono conteggiati.

In merito a queste considerazioni, la Giunta, l'Amministrazione tutta, si è trovata a valutare quali alternative erano possibili. Le strade da percorrere, arrivati a questo punto, erano due: o accettare quello che è il verdetto, quindi l'aumento, oppure lavorare ancora sul piano finanziario, lavorare appunto sui servizi che ci sono forniti e farne una opera di scrematura per quanto fosse

possibile. Abbiamo optato per questa seconda ipotesi e siamo andati a definire un piano finanziario che nel suo capitolato speciale di servizio prevede appunto la modifica di alcune voci. In particolare le voci sono tre, la prima è la soppressione della esecuzione del servizio di pulizia per l'asporto delle deiezioni canine. Se avete visto, per le piazze e per le vie ci sono quei contenitori per i rifiuti di questo tipo, che l'anno scorso venivano fatte in convenzione con Ecogest. Quest'anno noi abbiamo eliminato questa voce di costo che di fatto si aggirava intorno ai 5.000 euro o poco più, e abbiamo deciso di intraprendere un percorso che ha anche un riflesso sociale: abbiamo deciso di approcciarci a quelle iniziative, quegli strumenti che di fatto si chiamano voucher, che permettono a categorie svantaggiate di potere essere reinserite all'interno del mondo del lavoro. Pertanto abbiamo individuato una persona che poteva appartenere a questo tipo di categoria e abbiamo affidato a questa la gestione di questo servizio, naturalmente gestita e coordinata dagli uffici.

Il secondo punto invece riguarda l'eliminazione della fornitura annua dei sacchetti per le utenze domestiche, i sacchetti biodegradabili per l'umido. Anche qui, abbiamo fatto questa scelta che per certi versi può sembrare un po' dolente ma che in realtà abbiamo deciso di prendere proprio per due ordini di motivi: da un lato questa spesa è di circa 10 - 12.000 euro all'anno, quindi abbiamo deciso di incidere su questa voce più che altro, perché non andiamo a sopprimere un servizio ma un accessorio al servizio e, in più, dal primo gennaio 2011 dobbiamo ricordare che appunto tutti i negozi, tutte le attività, nel vendere merci dovranno per forza fornire l'utente di sacchetti biodegradabili, pertanto c'è anche un obbligo di legge dal prossimo anno.

L'ultimo punto sul quale siamo andati ad incidere è la riduzione della frequenza della raccolta del cartone presso le attività non domestiche. Abbiamo ridotto la frequenza da quindicinale a mensile. Abbiamo fatto una verifica prima, sappiamo che a Lendinara ci sono circa 700 utenze di questo tipo e hanno fatto richiesta di questo servizio in particolare 120; di queste 120, alcune ci hanno segnalato appunto che conferiscono i cartoni autonomamente anche in ecocentro, altri si servono di questo servizio. Facendo alcune telefonate, alcuni sondaggi, chiamate a campione, abbiamo visto che non c'era una grande opposizione per questo tipo di servizio, anche se sicuramente in certi casi comporterà delle problematiche. Dal punto di vista dei servizi abbiamo inciso su queste tre voci.

Dal punto di vista invece dell'altro filone legato agli insoluti, abbiamo optato per la definizione di una quota di insoluti pari a 20.000 euro, come veniva fatto già l'anno scorso e gli anni precedenti, in più abbiamo inserito una quota di 10.000 euro come somma ulteriore disposizione da accantonare sempre per il fattore insoluti.

C'è da sottolineare poi anche un altro fattore. Quest'anno la gestione del centro di raccolta comunale, dal 18 gennaio 2010, ha subito di fatto un cambiamento per quanto riguarda il gestore. Fino al 18 gennaio 2010 all'ecocentro c'erano due ragazzi della cooperativa Nike Kai Dike; in seguito ad una normativa nazionale, gli ecocentri, le strutture di questo tipo devono essere gestite da ditte o aziende che hanno un requisito, che è quello di essere iscritti all'interno dell'Albo dei gestori di rifiuti, e una serie di altri requisiti di tipo tecnico, economico finanziario che di fatto la Nike Kai Dike non aveva. Pertanto, insieme ad Ecogest abbiamo deciso di tramandare questo tipo di servizio ad Ecogest stesso e nel frattempo stiamo attivando con la Cooperativa 81, sempre di Rovigo, un reinserimento di uno dei ragazzi della Nike Kai Dike che prima lavorava all'ecocentro, per permettere appunto che un cittadino nostro compaesano abbia la possibilità nuovamente, in seguito a una formazione che la Cooperativa 81, in accordo con Ecogest e con il Comune, stanno tentando di portare avanti.

Ultima cosa, l'aveva già detto l'Assessore in precedenza, la modifica per quanto riguarda appunto le tariffazioni, quindi le scadenze.

A conclusione di tutto questo, l'incremento che è stato previsto per l'anno 2010, preventivo, è pari al 3,41%. Se osservate nei vostri fascicoli che vi sono stati consegnati, vedete nel capitolato quelle voci che sono state sostituite e modificate come vi ho detto all'interno dei servizi, che riguardano prettamente i servizi; quindi l'articolo 20 e tutti gli altri elencati per ciò che riguarda appunto le tre voci che abbiamo modificato.

Nell'altra delibera, invece, viene ad essere evidenziato il piano finanziario in tutte le sue componenti, nelle sue voci, sostanziali, per quanto riguarda appunto i servizi vari che vengono definiti, ma anche per ciò che riguarda la frazioni degli insoluti. Ogni scheda definisce un raffronto della relazione del piano finanziario a preventivo 2010 e a consuntivo 2009, dal quale si evince appunto qual è la variazione sia in termini economici che di portata.

Alla fine abbiamo anche un elenco di quelle che sono le voci extra di spesa, e una tabella relativa esclusivamente alle previsioni che per l'anno 2010 sono state definite per ogni tipologia di rifiuto, quindi le quantità che sono state

ipotizzate quest'anno per ogni tipologia, per il secco, per il verde, per i farmaci, per l'umido, ed ad ogni tipologia corrisponde appunto un costo unitario e poi un costo complessivo. Anche qui abbiamo sia la previsione per lo smaltimento dell'anno 2010, sia quella che era stata fatta per l'anno 2009; se si raffronta appunto si nota quello che ho detto prima, cioè l'aumento della quantità e l'aumento dei prezzi dovuto ai fattori che vi ho detto.

Una ultima relazione sugli insoluti, che sottolinea nella parte bassa l'accantonamento, questa quota di 20.000 euro che veniva già fatta negli anni precedenti, e di questi 10.000 che abbiamo aggiunto quest'anno appunto per fronteggiare quello che sarà l'esito finale del complesso di somme che verrà a concretizzarsi per ciò che riguarda gli insoluti finali.

RENZO DAINESE - Consigliere Anziano

Il punto n. 4 è stato trattato in riunione congiunta della 1^a e 2^a Commissione. Do la parola al Presidente Bronzolo.

MATTEO BRONZOLO - Consigliere

Do lettura del verbale.

La 2^a Commissione consiliare si è riunita il 21 gennaio 2010 alle ore 19,15, alla presenza dei Consiglieri Bronzolo, Coeli, Dainese, Macha e Ongetta (preciso che il Consigliere Macha è uscito dopo la trattazione del primo punto); Consiglieri assenti Turatti; Assessori presenti Santi Federica. E` intervenuto inoltre il Direttore della Società Ecogest, Perito Valerio Frazzarin.

Alle ore 20, il Presidente della 2^a Commissione, constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta affrontando il primo punto dell'ordine del giorno: Modifica ed aggiornamento del Capitolato Speciale di Servizio - all. A alla convenzione in essere fra Comune, Consorzio Smaltimento RSU di Rovigo ed Ecogest Srl di Rovigo.

A seguito dell'ampia illustrazione della proposta all'ordine del giorno da parte del tecnico comunale, geom. Mirko Rigolin, dopo ampia discussione, la Commissione si esprime come segue: voti favorevoli 4, Bronzolo, Dainese, Macha e Ongetta; astenuti 1, Coeli.

RENZO DAINESE - Consigliere Anziano

Adesso lascio la parola al Presidente della 1^a Commissione Boldrin.

MASSIMO BOLDRIN - Consigliere

Approvazione Piano Finanziario RSU - anno 2010.

A seguito della enunciazione dell'argomento da parte del Presidente della Commissione congiunta, viene passata la parola all'Assessore all'Urbanistica ed Ambiente Santi Federica, la quale, nel presentare l'argomento, espone in linea generale ai presenti in seduta i contenuti del piano finanziario RSU anno 2010.

Successivamente sono intervenuti sull'argomento il tecnico dell'Ufficio Ambiente geom. Mirko Rigolin, nonché il Direttore della Società Ecogest, fornendo una ampia illustrazione tecnica sulla proposta, e fornendo altresì precisazioni alle richieste di chiarimenti formulate dai Commissari presenti, principalmente riguardo ai fattori che incidono nella determinazione dell'incremento dei costi complessivi del piano finanziario e sulle iniziative future da intraprendere a livello di Comune e di Consorzio, per il contenimento degli aumenti della tariffa, azioni di sensibilizzazione sulla raccolta del secco non riciclabile, azioni di investimento sull'impianto di separazione per la realizzazione dell'impianto di compostaggio con gestione pubblica.

A seguito di vari interventi e considerazioni espresse dai Commissari presenti, nonché delle considerazioni riassuntive finali dell'Assessore competente, i componenti della Commissione, riunitasi in forma congiunta, si esprimono come segue: voti favorevole 7, e 1 astenuto (il Commissario Coeli).

RENZO DAINESE - Consigliere Anziano

Diamo la parola al Direttore Frazzarin che aveva alcune cose da relazionare.

VALERIO FRAZZARIN - Direttore di Ecogest

Ormai è un rito, ogni anno verso questo periodo faccio il giro dei Comuni e si va a parlare di tariffa, piani finanziari e problemi connessi.

Ho apprezzato particolarmente la modifica del regolamento sulla TIA, perché ci porta ad avere dei vantaggi insieme. È vero che noi possiamo emettere la fattura a blocco unico, è pur vero che anticipando di un mese o due mesi l'emissione della fattura abbiamo la possibilità di abbassare i costi sugli oneri finanziari esposti ai Comuni per quanto riguarda l'azienda, quindi abbiamo anche un aiuto minimo, ma un aiuto per quanto riguarda la riduzione della tariffa.

L'Assessore ha illustrato le dinamiche sull'approvazione del piano finanziario e sulle motivazioni per cui si è arrivati ad avere un aumento della tariffa. Vorrei dirla in maniera molto forte e chiara la cosa. Per quanto riguarda i costi sotto

gestione - fra virgolette - pubblica, quindi i costi degli impianti di smaltimento dei rifiuti, noi abbiamo da 7 anni un blocco a 108,58 come tariffa di conferimento al separatore. Stiamo subendo l'entrata di aumenti da parte delle discariche alle quali portiamo i nostri rifiuti, ma la scelta del Consorzio e dell'azienda è quella di mantenere comunque invariato il costo. La dinamica che ha portato in realtà poi ad un aumento della tariffa è varia; c'è una dinamica collegata senz'altro ad un aumento della produzione dei rifiuti, e qui bisogna lavorare in maniera molto forte per riprendere in mano una situazione che, per quanto sia molto buona, siamo intorno al 70% della raccolta differenziata; nel momento in cui però variamo di 1 o 2% sulla differenziata abbiamo degli sbalzi tariffari importanti, perché il 2% vuole dire centinaia di tonnellate di rifiuti, e centinaia di tonnellate di rifiuti per 130 euro a tonnellata viene fuori un numero. Quindi è importante avere il controllo forte nella produzione dei rifiuti, sulla raccolta dei rifiuti, quindi sulle dinamiche per contenere le derive che ci sono nella raccolta differenziata: si va alti e poi si tende a scendere e poi bisogna risalire. Noi siamo nella condizione che bisogna risalire, questo è un lavoro che bisogna fare e lo faremo nel 2010.

C'è un'altra cosa importante, nella quale è impegnato il nostro C.d.A. ed è impegnato in maniera molto forte negli ultimi 4 mesi, quella di prevedere possibilità di fare rientrare sotto dinamiche di controllo i costi di altri impianti dove noi portiamo i rifiuti. Noi stiamo portando i rifiuti allo smaltimento, per esempio la frazione umida, sugli impianti privati che hanno avuto aumenti importanti. Lì non c'è stato il blocco delle tariffe, abbiamo subito aumenti importanti. Stiamo portando il verde ad impianti, sempre privati, che dettano il prezzo in base a politiche di mercato. C'è una strana situazione che si sta avverando da un po' di anni, in realtà è così: quando aumenta il costo della discarica, aumenta anche il costo degli impianti di recupero, ma non c'è una grande motivazione industriale, c'è una motivazione economica, c'è una motivazione commerciale. La scelta che abbiamo messo fortemente sul piatto del Consorzio e del Comune di Rovigo è quella di andare a riconvertire il nostro impianto che abbiamo a Sarzano e trattare, tramite un sistema di digestione anaerobica, nostri rifiuti umidi, ci permette e ci permetterebbe di uscire con una tariffa di smaltimento per quanto riguarda l'umido e il verde - azzardo, ma dai nostri numeri siamo intorno al 20 - 30% in meno rispetto alle tariffe attuali, vuole dire che i margini operativi sullo smaltimento della frazione umida e verde sono importanti - riportando ad un denominatore comune che è la gestione del ciclo integrato dei rifiuti all'interno delle nostre aziende,

permetterebbe un contenimento. Questa è una cosa importante sulla quale stiamo lavorando e cerchiamo di chiuderla.

Altra cosa importante, è giusto che lo sappiate, noi abbiamo praticamente chiuso la progettazione della discarica Futura, la discarica di Villadose. Abbiamo un progetto che partirà nel 2011, e si esaurirà nel 2020, quindi possiamo dare garanzie di smaltimento dei rifiuti a questa provincia, in autonomia, senza arrivare ad emergenze e a problematiche connesse, che si proietta per i prossimi 10 anni. Quando si parla di emergenza rifiuti non bisogna andare tanto lontano; se andiamo nelle province limitrofe, andiamo a Verona, a Vicenza, a Belluno o a Treviso, abbiamo criticità di smaltimento dei rifiuti. Noi stiamo portando adesso dei rifiuti a San Martino, per dare una mano a delle province contermini che hanno difficoltà. La possibilità di avere smaltimento assicurato per i prossimi dieci anni ci permette di avere una certa serenità.

La tariffa di smaltimento che abbiamo previsto è la stessa del 2008 per la discarica, quindi rimarrà costante per un periodo piuttosto lungo e rientra nelle nostre dinamiche.

Altra cosa che volevo dirvi è un argomento che è all'ordine del giorno da un po', che si chiama IVA sulla TIA. Noi abbiamo fatto un accordo con l'associazione dei consumatori, che è quella di dire: l'IVA sulla TIA è non dovuta, la sentenza della Corte Costituzionale è precisa, l'IVA è un tributo non riconosciuto e non legittimo. E' pur vero che noi siamo degli esattori, cioè l'IVA non è che ce la incassiamo, l'IVA noi la prendiamo e la portiamo all'Agenzia delle Entrate, quindi è un passaggio tramite noi. Allora l'accordo che abbiamo sottoscritto con le Associazioni di categoria è: siamo in assenza normativa, stiamo aspettando dal Governo, dal Parlamento delle indicazioni precise, a tutt'oggi non c'è nessuna indicazione; noi stiamo preparando un piano finanziario che è condizionato in maniera importante dalle scelte non fatte. Allora l'impostazione che si sta dando, ma l'Italia intera, non è Rovigo che è soggetta a questo problema è soggetta l'Italia intera, sono soggetti 20 milioni di abitanti a questa problematica. Stiamo dicendo: noi adesso applicheremo una tariffa di rifiuti urbani che comporterà tra i suoi costi anche l'IVA. Se l'IVA non si può scaricare diventa un costo per il sistema; diventa un costo per il sistema e alla fine della partita è un corto circuito dei ragionamenti. Abbiamo voluto eliminare l'IVA dalla tariffa, che è una operazione legittima, lo dice la Corte Costituzionale, però non ci danno strumenti per operare diversamente, quindi ci riportano in una condizione di TARSU. Nei Comuni con la TARSU cosa

succede? Le aziende fanno una fattura, le aziende di smaltimento, di raccolta, tutte le aziende che operano nel settore di igiene urbana fanno la fattura al Comune, con IVA, e il Comune riversa ai cittadini la fattura più IVA. La non chiarezza da parte del legislatore su questo sistema porta a delle complicità che si riflettono in maniera diretta sui soggetti che possono scaricare l'IVA: una impresa, la carrozzeria di prima, alla quale veniva fatturato servizio della TIA, pagava 100 più 10, e dieci se lo scaricava; con il nuovo sistema non è più permesso perché, essendo un tributo, l'IVA è dentro i costi. Speriamo che riescano a fare quanto prima un ordinamento, una direttiva a livello legislativo forte. Io ho preoccupazione perché non c'è molta chiarezza su questo settore. Nel momento in cui il Governo, il Parlamento andrà a fare la modifica, noi immediatamente adegueremo, se non siamo ancora uscita, i piani finanziari per recepire quelle che sono le indicazioni.

Adesso mi fermerei qui, anche perché credo che nel dibattito si chiederanno spiegazioni precise.

Voglio cogliere però quella domanda che il signore aveva fatto in merito alla carrozzeria. Aveva già risposto bene il Sindaco, ma c'è anche un'altra procedura che può aiutare, nel senso che le attività che producono rifiuti speciali o pericolosi possono sottrarre le superfici dalla produzione dei rifiuti, quindi c'è anche lì, ma credo che sia già stato applicato, c'è anche lì un meccanismo che tende a rendere meno costosa la tariffa e fare in modo che sia più vicina alla produzione dei rifiuti.

RENZO DAINESI - Consigliere Anziano

Grazie al Direttore. Adesso aprirei il dibattito sui due punti in questione.

MASSIMO BOLDRIN - Consigliere

Non mi soffermo sulle motivazioni e sui costi e sull'aumento dei costi previsionali per il 2010 e a consuntivo del 2009. Però noi abbiamo perso circa due punti e mezzo della raccolta differenziata, e questo è dovuto ad un certo rilassamento della nostra cittadinanza, perciò, bisogna incominciare una serie di iniziative che vanno verso una maggiore informazione del cittadino sulla raccolta differenziata, perché questa poi si traduce in costi e nella tariffa. Perciò bisogna aumentare proprio l'informazione. Ho visto in questi giorni arrivare nelle nostre case il calendario della raccolta 2010 di Ecogest, e nelle prime pagine c'è anche la spiegazione ben dettagliata sulla raccolta differenziata, sulla separazione; però un piccolo appunto, che se fosse stata

multilingua, sarebbe stato meglio. Parlando di Lendinara, nella nostra comunità sono presenti soprattutto comunità cinese e marocchina e perciò il cinese e l'arabo come lingua vanno per la maggiore, quindi non sarebbe stato visto male, perché le categorie sociali che probabilmente avranno più difficoltà nel fare una attenta differenziazione nella raccolta dei rifiuti, vuoi per difficoltà di comprensione della lingua ed anche sociali etc., ma sono proprio gli stranieri ed eventualmente gli anziani.

Un'altra considerazione. il mancato recupero dell'IVA da parte delle aziende comporta che, invece del 3,41 di aumento, questo aumento, se lo calcoliamo nella generalità, è di molto maggiore. Allora ben venga se ci sarà l'iniziativa anche proposta prima dall'Assessore al Bilancio, del fondo che va incontro al recupero per lo meno di una quota di quell'IVA per le nostre utenze non domestiche. Tra l'altro, di queste utenze non domestiche, 120 vedono ridotto un servizio del 50%, che è quello della raccolta del cartone; perciò, tra parentesi, sarebbe un ulteriore aggravio.

Altra cosa: come fare anche per informare bene i cittadini? Io so che Ecogest si è già mossa anche per il controllo a campione delle varie raccolte, ha dato informative, non ha raccolto in alcuni casi. Probabilmente bisognerà passare anche ad una fase successiva, quella eventualmente delle sanzioni. Magari si potranno studiare i tempi e i modi, ma dopo vari e ripetuti sbagli, errori etc. si può anche ipotizzare per lo meno qualche avviso di sanzione, altrimenti l'errore di qualcuno o di pochi diventa un costo per tutti, e questo non è possibile.

Altra cosa che si può incominciare a fare, soprattutto nelle scuole, cominciare ad educare per bene i ragazzi ad una corretta differenziazione dei rifiuti, in modo che possano essere comunque anche promotori nelle proprie famiglie di una corretta igiene ambientale, che alla fine si traduce in un miglioramento dell'ambiente per tutti.

GUGLIELMO FERRARESE - Consigliere

Diciamo che, in teoria, la raccolta differenziata dovrebbe portare ad una diminuzione dei costi delle tariffe da parte dei cittadini, però vediamo che questo in genere non avviene. Per una serie di motivi. Diciamo che per quanto ci riguarda, come Amministrazione, l'unico strumento di cui vedo possiamo disporre è il controllo, come diceva l'Assessore all'ambiente, controllare quei siti dove vengono spesso ritrovati rifiuti abbandonati, tipo l'Adigetto, ma soprattutto suggerisco anche un controllo sulle residenze, perché ad un maggiore conferimento penso che debba corrispondere proporzionalmente un

maggiore numero di residenze. Poi, per quanto riguarda questo aumento, in questo periodo di crisi, dove il Governo ha ridotto l'acconto Irpef per andare incontro alle famiglie in difficoltà, questo aumento rappresenta un maggiore aggravio per i cittadini; di conseguenza si potrebbe proporre, anziché il contributo per singole categorie, il contributo... perché la TIA la pagano tutti cittadini, magari abbassando leggermente l'addizionale comunale, in modo che a questo aumento della TIA il cittadino abbia un vantaggio della riduzione dell'addizionale.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

Mi scuso se magari posso anche ripetermi perché qualcosa è già stato detto. Volevo fare alcune valutazioni sia dal punto di vista economico che dal punto di vista anche educativo culturale.

E` già stato bene espresso anche dall'Assessore quelle che sono le voci che formano gli aumenti della spesa, ed anche i ritocchi che sono stati fatti sui servizi. Certo che in questa situazione, se continuiamo, non possiamo certamente continuare a mettere mano ai servizi, altrimenti arriviamo al punto che più che un servizio arriviamo ad un disservizio. La maggiore delle spese, comunque, oltre agli insoluti, è lo smaltimento del così detto giallo - tanto per intendersi, perché è più conosciuto così - del giallo o del secco, che è qui espresso come indifferenziata della differenziata. Ma mentre per la differenziata l'aumento è causato dall'aumento del prezzo, da quanto ho capito, del costo proprio reale dello smaltimento, per quello che riguarda il secco è dovuto a una quantità proprio maggiore di prodotto che non è stato bene differenziato. E` da tempo che si dice che non bisogna abbassare la guardia, come ha detto già il Consigliere Boldrin, e credo che adesso più che mai bisogna tenerne conto, perché la differenza tra il preventivo del 2009, nel piano finanziario, e il consuntivo del 2009 relativo allo smaltimento della indifferenziata, è di ben 37.000 euro. Che non sono pochi. E` una voce che riguarda comunque l'aspetto economico, e riguarda anche un aspetto educativo. Come è stato detto già da tempo, bisogna riprendere un po' la tensione che abbiamo avuto nei prossimi anni e che ci ha portati, in maniera direi quasi stupefacente, a a circa, se ricordo, al 70% di indifferenziata. Si sa che quando si arriva ad un buon livello è più facile scendere che salire, però in questo caso non bisogna assolutamente alleggerire le briglie. Io leggo anche, ed è giusto renderlo, all'articolo 17 del capitolato, gli ultimi due paragrafi, dice: "Il gestore si asterrà dal raccogliere i rifiuti qualora gli stessi non siano

conformi, per natura o confezionamento, a quanto previsto nel presente capitolato e da quanto indicato dagli uffici tecnici comunali e del Consorzio. In tali casi sarà cura degli addetti alla raccolta di posizionare, in prossimità del rifiuto conferito irregolarmente, apposite indicazioni concordate preventivamente con gli uffici". Questo è sicuramente un controllo che viene fatto, so che viene fatto, però credo che bisognerà sicuramente fare qualcosa di più consistente, di più permanente, essere più incisivi in questo, perché credo che altrimenti possiamo solo peggiorare la cosa.

Il paragrafo successivo, sono tre righe, e non lo leggo per fare polemica - lo dico chiaramente, qualsiasi cosa dico questa sera non voglio assolutamente fare polemica con nessuno - dice: "La responsabilità sulla qualità dei materiali raccolti è del gestore". Io dico anche che la responsabilità è del gestore ma, alla fine, se la cosa non è fatta bene, la pagano i cittadini. Quindi, in base a quanto proprio è specificato nel capitolato, credo che sia un dovere proprio nostro, sia come Amministrazione ma anche come gestore, fare quei controlli specifici che sono né più e né meno il volere rispettare chi invece le cose le fa bene. Sono d'accordo con Boldrin, se c'è la possibilità, con buon senso ovviamente, di creare delle penalità per chi le cose non le fa bene, tenendo conto comunque che ci sono degli anziani che hanno sicuramente delle difficoltà, ma che c'è anche qualche persona che la cosa la fa con leggerezza e proprio per non stare a perdere tempo, perché effettivamente per fare una buona raccolta differenziata un po' di tempo ci vuole, ma ci vuole anche della coscienza, non solo del tempo, ci vuole anche una cultura per fare questo. Quindi dobbiamo continuare, ma non farlo a saltoni, passatemi il termine, ma farlo proprio con continuità, con molta perseveranza, è proprio una azione di educazione e di sensibilizzazione.

Sempre all'articolo 17 del capitolato, al penultimo paragrafo è scritto "Per favorire la collaborazione, l'Amministrazione comunale, di concerto con il Consorzio, promuoverà opportune campagne per la conoscenza delle modalità di servizio e la sensibilizzazione della cittadinanza". Quindi è una cosa ben specificata, non è una cosa che dobbiamo inventare, ma è un dovere nostro e un diritto del cittadino, perché qui stiamo parlando di un capitolato, di un regolamento. Quindi credo che sia opportuno, nelle scuole in modo particolare, soprattutto a mio avviso nelle ultime classi, quarta e quinta elementare e la prima e seconda media, eventualmente fare un piano di sensibilizzazione che non sia saltuario, ma che sia annuale, continuato, perché credo che dai bambini, dai figli nascono i primi educatori dei genitori: quando si è insegnato

ad un bambino, il primo ad osservare il genitore se non fa le cose fatte bene è proprio lui.

Tornando sempre al discorso del secco, è stato permesso, sempre nel capitolato, la possibilità di utilizzare le borsine tradizionali che si recuperano nei negozi, nei supermercati, di utilizzarle al posto dei famosi sacchi trasparenti che utilizzavamo per la raccolta del secco. Se devo dire la mia opinione, è un grosso rischio. E' un grosso rischio per il semplice fatto che, se prima l'operatore, l'addetto al servizio, con l'esperienza maturata poteva già ad occhio dare una valutazione di quello che poteva essere la raccolta differenziata, se fatta più o meno bene, in linea di massima se non altro, però poteva farlo; in questo caso, su una borsina dove dentro non si vede assolutamente niente, la prende e la butta dentro tranquillamente, non può fare nessun controllo. Lo farà nei casi specifici, quando lo deciderà, a campione, ma sicuramente a mio avviso questa non è una buona iniziativa. Magari mi sbaglio, però la vedo in questo modo.

Per quanto riguarda la raccolta, è stato parlato della raccolta delle deiezioni animali, in modo particolare delle deiezioni canine, in questo senso non voglio discutere sul discorso della economicità perché è già stato detto che avremo un risparmio con il cambio della gestione. Però, pure spendendo... nel 2009 abbiamo speso circa 5.300 euro per questo servizio, nonostante questo, diciamo che camminare per Lendinara - dico Lendinara perché è il mio paese, ma credo anche altri - c'è ancora il rischio di pestare qualcosa, che seppur qualcuno dice che porta bene, non è certo bello. Quindi, credo che anche in questo senso occorra dare un segnale. Credo che già a Lendinara esista qualche regolamento che dia la possibilità da avere dei controlli ma dia la possibilità anche di dare delle multe a chi non rispetta determinati canoni che sono quelli di non lasciare per strada queste famose deiezioni. Quindi credo che sia necessario, non per un aspetto economico, perché chi fa quei servizi non va a prendere quelle che sono per terra ma quelle che sono nelle cassette apposite, ma proprio per una educazione, per un rispetto, se vogliamo anche avere una Lendinara turistica è bene che sia in assenza anche di queste cose. Quindi credo che una multa ogni tanto, se giusta, se giustamente data, può essere utile come deterrente o per aiutare anche ad essere più attenti a queste cose.

Una domanda volevo fare al Direttore. L'ho fatta anche in Commissione ma non mi è stato risposto, non per colpa sua, perché era talmente stretto il tempo, e tanti gli argomenti, che alla fine è sfuggita. Abbiamo un aumento della raccolta

del verde, un aumento dei costi dell'umido, e giustamente il verde negli ultimi anni è aumentato tantissimo; io non so se adesso dico una cosa possibile, utile, e magari poi sarà lei a rispondermi in questo, però spesso si parla in questi ultimi anni del riciclo come il business del futuro, e direi che è delle presente più che del futuro, ormai, e mi chiedo spesso perché per noi invece è solo un costo, un costo che aumenta. E` già stato parlato del digestore, e sono pienamente d'accordo, già ne avevamo parlato l'anno scorso, se bene ricordo; mi chiedo, in un periodo dove il discorso delle bioenergie, il discorso delle biomasse sta nascendo in maniera molto forte anche nel nostro territorio - anche se personalmente non amo tantissimo le biomasse, chiusa parentesi e non sto qui a spiegare il perché - mi chiedo, tutto il verde e tutte le ramaglie che vengono raccolte, non solo a Lendinara, ovviamente, ma nel territorio ampio della provincia, non possono fare parte di questo... non voglio dire business nel senso che si voglia guadagnare chissà che cosa, ma comunque non possono fare parte di queste bioenergie e in questo senso ridurre in maniera consistente anche con questo sistema il costo della raccolta differenziata?

Altre due cose e poi finisco, e qui forse un po' di polemica c'è, e lo dico. C'è un costo, anche se non tanto alto, per quanto riguarda quello che è stato chiamato contributo all'ATO, è 1,7 euro a tonnellata, credo. Mi sono sempre chiesto se gli ATO nascono per farci risparmiare qualcosa o per farci fare dei costi in più. Chiusa parentesi

Una cosa volevo chiedere. All'articolo 13 del capitolato si parla di prezzi, e a partire dal secondo anno di servizio viene detto: "Il corrispettivo del servizio sarà adeguato annualmente direttamente dal gestore". Mi chiedo se era meglio magari scrivere, visto che non è neanche fra le cause di decadenza del contratto una delle possibilità di dire noi ci ritiriamo dal contratto se il costo è troppo elevato, ma almeno vedere la possibilità che questo adeguamento, invece di "sarà adeguato direttamente dal gestore", se poteva essere scritto "potrà essere adeguato annualmente dal gestore, previo accordo con l'Amministrazione comunale".

Grazie.

RENZO DAINESE - Consigliere Anziano

Direi di dare una prima risposta ai quesiti, visto che ne abbiamo già diversi.

Prego, Direttore.

VALERIO FRAZZARIN - Direttore di Ecogest

Crede che si possa partire dall'ultima considerazione, che è la più semplice da risolvere. Il contratto prevede un adeguamento Istat, sostanzialmente, come tutti i contratti pubblici. Quindi, se il costo della vita aumenta in maniera certificata dall'Istat, automaticamente c'è la revisione, perché costa di più il gasolio, costa di più il personale, ci sono costi. Ma questo è normalità nei contratti pubblici.

Invece mi stimola molto di più la penultima domanda, che è quella collegata alla possibilità di ridurre la tariffa implementando sistemi di recupero energetico. Se vedete i numeri sul consuntivo 2009, è pur vero che abbiamo 37.000 euro di aumento perché abbiamo prodotto più secco, però abbiamo avuto 15.000 euro, quasi 16.000 di aumento perché abbiamo avuto più costi per quanto riguarda lo smaltimento della frazione umida e della frazione verde. Noi stiamo portando questo materiale agli impianti privati, che fanno il compost di qualità, fanno il compost di qualità facendo fermentare in termini aerobici, non anaerobici, il nostro umido e il nostro verde. Noi siamo certi, ed è una operazione che stiamo portando avanti a fatica, perché la riconversione significa fare impianti di smaltimento rifiuti e gli impianti di smaltimento rifiuti non sono sempre accettati con serenità, quindi, lavorare per avere il consenso; stiamo portando avanti - e credo che lo faremo, e se non lo facciamo falliamo un obiettivo importante, lo falliamo clamorosamente - stiamo portando avanti un progetto che prevede l'utilizzo di queste biomasse del verde e dell'umido per produrre metano. Questo metano verrà utilizzato per fare funzionare dei motori endotermici collegati ad un rotore, quindi a una dinamo, per produrre energia elettrica. Dai nostri numeri, l'ho detto prima e lo ripeto, se riusciamo a chiudere prima che ci sia una saturazione degli impianti di produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili, siccome la provvista finanziaria a livello italiano è tot, chi riesce a piazzare gli impianti adesso ferma il prezzo, e fra tre anni chissà quale sarà il prezzo. Quindi, se noi riusciamo ad essere bravi e chiudere in tempi brevi, c'è la reale possibilità che la tariffa della frazione umida scenda dal 20 al 30% sui nostri numeri. Questo è un obiettivo che possiamo raggiungere ed invertire quel meccanismo per cui i costi di smaltimento sono soggetti a politiche di mercato. I costi di smaltimento su questi materiali potrebbero essere invece soggetti a politiche industriali, che è una cosa diversa. Se noi abbiamo politiche industriali che certificano un numero, siccome noi abbiamo un obiettivo, una mission ben precisa, che è

quella di gestire il servizio per i Comuni, la risultanza di queste operazioni potrebbe essere solo che positiva.

Sulla educazione e la formazione. Fin da ora io do la disponibilità della nostra azienda a supportare ogni iniziativa, anche a livello economico se possibile, nei limiti della disponibilità - poca ma c'è -, a sostenere ogni azione che l'Amministrazione comunale di Lendinara voglia fare a livello educativo, partecipando ad incontri con le scuole, ad incontri con la gente e promuovendo iniziative di giochi che portino al recupero, tante belle cose che abbiamo in testa. Siamo disponibili a farlo, e nel momento in cui mettiamo in piedi i progetti, noi ci siamo, veniamo fisicamente a presenziare, diamo risorse umane, diamo anche mezzi per fare questa operazione. Quindi, piena disponibilità al Sindaco, piena disponibilità all'Assessore.

Abbiamo bisogno di fare un'altra cosa. L'altra cosa noi la stiamo facendo in questa maniera, non so se l'avete visto in giro per il Comune: sono le warning, sono delle segnalazioni che i nostri operatori lasciano nei bidoni dove c'è un conferimento non corretto. Con le Amministrazioni abbiamo sempre articolato il sistema della reazioni, cioè: una attenzione, secondo warning, terzo warning, al quarto la multa. Possiamo decidere in qualunque momento di accelerare o rallentare l'azione di controllo, basta parlarci in maniera chiara. Se c'è necessità di stringere un attimo la presa noi la stringiamo e facciamo in modo che ci sia una maggiore precisione nella raccolta. Poi non vorrei che succedesse come è successo su un Comune dove abbiamo la stazione dei Carabinieri che ha dato la multa ad un nostro operatore perché era senza cintura, e la risposta è stata: siccome voi siete troppo precisi nella raccolta differenziata, adesso pagate la multa. Succedono anche queste cose. Però possiamo in qualche maniera tarare la risposta. Abbiamo strumenti regolamentari che ci permettono di sanzionare i comportamenti non corretti.

Poi, sul sacchetto trasparente o non trasparente, anche qui c'è una discussione aperta. Io uso una frase ad effetto: noi compriamo 600.000 euro all'anno di sacchetti che buttiamo nell'immondizia. Questo è il costo dell'acquisto dei sacchetti che facciamo in ambito provinciale ogni anno. Se viene avanti un meccanismo per cui, la Coop lo fa già, ma gli altri supermercati lo faranno, per cui si daranno sacchetti biodegradabili per la frazione umida, abbiamo già una entrata, cioè risparmiato.

Seconda cosa, se dentro il sacchetto della spesa, magari non troppo trasparente, c'è una bottiglia di vetro e c'è un po' di umido, i miei operatori se ne accorgono: il peso specifico di un sacchetto del secco è assolutamente

diverso se c'è del materiale non recuperabile. E` pur vero che abbiamo visto della gente che nasconde l'umido dentro la carta stagnola e poi dentro ad altra carta, ci sono anche quelle aberrazioni nel secco, però riusciamo a accorgercene, quindi, se decidiamo di essere un po' più fermi nella verifica, qualche risultato in più lo portiamo a casa.

Per ultimo, però bisogna dirlo, noi non stiamo parlando di un sistema di raccolta che è deficitario, stiamo parlando da un sistema di raccolta che ha comunque valori elevatissimi, siamo una eccellenza. Averne in giro realtà come queste! Abbiamo una eccellenza e la gente di Lendinara, ma anche del Polesine, senza problemi lo posso dire, sta rispondendo in maniera molto forte e molto positiva alla raccolta differenziata. Si può migliorare e riportarci a valori di eccellenza assoluta. E` chiaro che la variazione di 1 o 2% poi ci dà i risultati negativi che abbiamo visto. Quindi, vero, possiamo migliorare, però partiamo da una base che è assolutamente notevole, una base assolutamente positiva, grazie ai cittadini di Lendinara che stanno rispondendo in maniera ben precisa.

LUCIANO TURATTI - Consigliere:

Secondo le ultime parole dell'amministratore all'Ecogest dovremmo trovarci di fronte ad una riduzione sicuramente nel prossimo anno, perché se stanno lavorando così in maniera efficace, dovrebbe essere questa la strada. Però io dico che la gente ha fatto uno sforzo notevole di mentalità, di cambiamento radicale: al bidone sotto la finestra, si deve preoccupare il martedì, il giovedì di sapere se... e forse qualche cosa di più meritava. Anche se accolgo l'osservazione del Consigliere Boldrin che magari qualcuno deve essere ancora educato, però lo sforzo è stato notevole da parte di tutti.

Detto questo, è difficile digerire un aumento dopo questo sforzo da parte del cittadino. Quindi, direi che forse meglio lavorare a pagina 8, dove c'è il dato sensibile delle mancate riscossioni -non per colpa dell'Amministrazione però è così - della mancata riscossione della tariffa, perché il dato è veramente elevato, e magari forse lavorando un po' più lì si poteva evitare quel 3,5% di aumento. Anche perché poi succede che quando ci sono gli aumenti la gente si aspetta un miglioramento da parte del servizio. Il servizio buono c'è, però è quello che rimane, non c'è un miglioramento a fronte di questo aumento della tariffa. Questo forse è il nocciolo di tutta la questione: lavorare di più sulla riscossioni e magari evitare quell'aumento che magari ormai terrorizza tutti e dà un po' fastidio a tutti.

Il discorso poi a monte sarebbe un altro, che è stato toccato anche dall'amministratore di Ecogest. Io divento matto, PE, PP, PET, se forse lo facessero, non dico in maniera obbligatoria subito, ma un po' gradatamente, l'utilizzo quasi generalizzato di un biodegradabile, c'è una azienda a Lendinara che da 8 anni aveva già pronti i sacchetti biodegradabili, allora si diminuisce il secco, il costo, ed ovviamente è anche più semplice poi fare la diversificazione che ci fa un po' diventare, usiamo il termine matti fra virgolette, perché non è facile distinguere sempre tutte queste classificazioni che si trovano sui prodotti. Una ultima cosa, lì però mi fermo perché avrei anche finito. E' un po' perverso - uso questo termine fra virgolette - quel meccanismo che si trova sempre sulla esposizione fatta dall'Assessore, che comunque è stata completa, precisa e corretta, fra il preventivo e il consuntivo (vedo che annuisce l'amministratore di Ecogest); mi sembra che sia un meccanismo che porta a dei costi ulteriori questa differenza fra il preventivo e il consuntivo, che forse, correggendo il meccanismo si potrebbe essere più precisi ed avere meno sorprese da parte dell'Amministrazione quando si trova poi a dovere giustificare costi anche nei confronti della cittadinanza.

PAOLO COELI - Consigliere

Già che parlo dopo Turatti, mi sembra che gli insoluti non incidano - e poi appunto chiedevo una chiarificazione sul costo. Cioè, il 3,41 deriva da un aumento effettivo dei costi. E mi dispiace che nonostante il tecnico dica che Lendinara è l'eccellenza, ci troviamo un aumento. E' deleterio questo, e questo porterà sicuramente ad un aumento degli insoluti. E' un peccato. Vorrei capire come si farà a spiegare alla gente che, nonostante tutto il lavoro che è stato fatto, si troverà una bolletta più alta da pagare. Sinceramente non è semplice. Sono d'accordo con Boldrin, una azione potrebbe essere, per me non certo quella di polizia, abbiamo già parlato di questo, dobbiamo proprio come estrema ratio andare alle supermulte, alle multe, è giusto controllare, però io, come ho fatto prima con la mozione per l'Ici, sono sempre per l'informazione. Abbiamo perso, mi dispiace, il discorso del calendario, perché si poteva ribadire magari con qualcosa di comunale, qualcosa di staccato, perché qualcuno prende il calendario e le mette là o dà una occhiata così; un qualcosa di aggiuntivo avrebbe creato una attenzione in più, se la Giunta diceva: è cambiato qualcosa, l'aumento è dovuto a questo, quindi state più attenti. Io suggerirei, oltre al discorso del multilingue, che approvo in pieno, anche un controllo, un briefing, un qualcosa di trimestrale, una cadenza che porta ad un

controllo: tanto abbiamo previsto, tanto abbiamo, c'è qualcosa che non quadra e vediamo cosa si può fare.

Dal punto di vista politico contesto il fatto... se ci fosse stata un'altra Giunta o un altro Sindaco, capirei, ma c'è un continuum, il Sindaco che è andato al governo sapeva o vedeva che c'era qualcosa che non andava; avrebbe potuto, secondo me, verso settembre, e non certo nei primi mesi, vedere che c'era qualcosa che non andava e creare quel canale di informazione, quel campanello d'allarme: guardate e stiamo superando dei limiti e c'è qualcosa che non quadra, ed agli utenti dire cercate di.. poi gli strumenti dobbiamo cercarli, vedere quali sono i canali preferenziali per instaurare con i cittadini una attenzione diversa. Per me, e lo faccio veramente il modo certosino, è laborioso, perché c'è da dividere, le cadenze etc.; quindi, o diamo un segnale che almeno a parità di servizio il costo rimane uguale, ma se andiamo a levare, anche se poco, perché mi diceva in tecnico che sono 4 centesimi per 50, sono 2 euro, quelli dei sacchetti, tiriamo via quello i cani, però andiamo a depauperare il servizio e in più aumentiamo, non diamo un segnale, e per me il segnale successivo sarà un aumento degli insoluti, anche perché sappiamo dal punto di vista economico la cittadinanza come va. Non è che siamo in un periodo in cui la gente sguazza, ha delle pensioni o ha degli stipendi alti, molti hanno perso il lavoro; quindi, per quanto siano... vedevo un uno per cento ogni 14.000 euro, quindi, se l'anno prossimo avremo un aumento, avremo una ulteriore percentuale. Dobbiamo trovare una maniera per fare diminuire il giallo, che non è molto, mi sembra sia la gomma, i sacchetti degli aspirapolvere, sono pochissime cose; invece anch'io vedo dei sacchetti enormi buttati dentro, quindi c'è qualcosa che non quadra nella nostra informazione, dobbiamo trovare una maniera.

L'altro canale è quello degli extracomunitari, che per me, se qualche anziano nostro ha difficoltà, sono convinto che un extracomunitario ha difficoltà a dividere, perché il discorso plastica e plastichetta, come si diceva, PET, PAT, PPT, veramente anch'io all'inizio sbagliavo con il discorso dei bicchierini... è normale che se uno fa la festa, anch'io avrei pensato a plastica, e invece è polistirolo. All'inizio abbiamo fatto delle riunioni, non le facciamo più, e questo per me è deleterio.

Ricordo che in Commissione avevo chiesto, non so se si sia informato, sul discorso del bidoncino, perché sono andato a vedere: ce n'è uno da 7 ed uno da 20. Io insisto che i nuovi si chiudono male e sono più piccoli. Lei è riuscito ad informarsi? Per me i nuovi per l'umido sono molto più piccoli dei precedenti,

perché appunto mi è stato rotto, l'ho cambiato e decisamente non si chiude, o si chiede malissimo, mentre l'altro si chiudeva bene; in più è più piccolo, non è più di 20 litri.

Io faccio già la dichiarazione di voto. Voterò contrario, proprio per una scelta politica, perché stiamo dando un segnale sbagliato alla comunità: aumentiamo il costo e il servizio in certe parti diminuisce. Io non ce l'ho con il gestore, infatti il regolamento l'ho votato a favore, però politicamente su questi due punti voterò contro.

DARIO ONGETTA - Consigliere

Volevo solo fare una domanda al Direttore. L'ho fatta in Commissione e lei l'ha passata al Sindaco.

Per quanto riguarda lo spazzamento delle strade, mi chiedo se è possibile dare un occhio di riguardo anche alla periferia. Noi in periferia vediamo una volta all'anno passare la macchina a pulire, e basta. Il Presidente mi diceva, parlatene in Consiglio e vedete se c'è la possibilità di cambiare, fare qualche variazione.

RENZO DAINESE - Consigliere Anziano

Se non ci sono altri interventi, passerei la parola al Sindaco e poi la chiusura al Direttore dell'Ecogest.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Il tema dei rifiuti è sempre un tema molto sentito e molto dibattuto, ma è giusto che sia così, perché comunque riguarda il nostro ambiente, il nostro territorio, il futuro dei nostri figli, e non ultimo è una posta anche di bilancio, di costi molto importante. Tutte direi pertinenti le discussioni fatte e i suggerimenti, tuttavia io credo ci sia bisogno, anche attraverso la mia esposizione, di alcuni chiarimenti. Non vi è dubbio che in questi anni i cittadini di Lendinara hanno fatto un grandissimo lavoro, e questo lo abbiamo sempre riconosciuto e siamo sempre stati grati a tutti coloro che hanno accettato e iniziato questa sfida con noi e che hanno avuto ottimi risultati. E' vero che da circa un anno a questa parte, quindi vorrei anche rispondere al Consigliere Coeli, c'è stato un certo rilassamento. Noi abbiamo un monitoraggio mensile, quindi è praticamente costante l'informazione che arriva da Ecogest e sappiamo di mese in mese quali sono i risultati del nostro conferimento.

Se vi ricordate, a maggio dello scorso anno - quindi la decisione è stata presa durante la primavera - abbiamo distribuito 5000 depliant che ricordavano il buon smaltimento, le buone regole per smaltire e i risultati raggiunti in questi anni. Quindi, già a maggio dello scorso anno noi avevamo sentore che la tendenza era quella di una certa regressione, che poi si è confermata alla fine dell'anno in circa due punti. C'è stato il cambio di Amministrazione, ma uno dei primi compiti che è stato affidato all'Assessore all'Ambiente è stato quello di vigilare e tenere alta l'attenzione. Io vi invito a rileggere la stampa degli ultimi mesi per vedere quante volte l'Assessore è uscito su questo argomento per evidenziare ed informare i cittadini di questa nostra tendenza. Ricordo, e il Direttore di Ecogest lo ha fatto vedere, che da settembre abbiamo deciso anche di fare un campionamento del secco non riciclabile, e quindi era settembre, non era oggi, o non sarà domani, abbiamo proprio monitorato costantemente, e a queste informazioni sono susseguiti dei fatti. Fatti che probabilmente terranno alta l'attenzione e i risultati anche nei prossimi mesi. Io credo poi sia da informare anche il Consiglio che è stato fatto dai nostri uffici, assieme a quelli di Ecogest, un controllo incrociato, utenza per utenza, su chi aveva i bidoni, chi non li aveva, se attraverso i cambi di residenza c'era lo spostamento del bidone o no, se l'extracomunitario o comunque il cittadino che risiedeva in Lendinara aveva fatto richiesta; quindi è stato fatto veramente un controllo capillare, che ha portato anche alla scoperta di alcune situazioni, a dire il vero non molte, e sono state poi installate le telecamere e sono praticamente monitorate alcune isole ecologiche che nel frattempo sono state anche ridotte, perché le isole ecologiche poi sono lo sfogo per molti di noi. C'è stata una cultura del cittadino: proprio qualche settimana fa è stata elevata una o più multe perché nella isola ecologica del mercato coperto sono stati fotografati, e qui ringrazio anche la sensibilità dei cittadini che fotografano chi va a conferire, e poi attraverso le banche dati riusciamo a sapere se quel cittadino poteva o no conferire, perché i cartelli messi anche in questi mesi indicano molto bene chi può conferire e chi no, e sono state elevate sanzioni a coloro che vanno a depositare i rifiuti e non sono coloro che devono conferire lì. Quindi, tutto questo lavoro che magari non conoscete, non sapete, è stato fatto dalla primavera fino a poche settimane fa, e continuerà ad essere fatto. Così come un altro obiettivo sarà quello di eliminare, se possibile, in futuro, le isole ecologiche, che sono un altro punto abbastanza incontrollato, dove ognuno scarica di tutto e di più. Quella più critica, lo vediamo, lo sappiamo tutti, è sicuramente quella vicina al mercato coperto.

Quindi giuste tutte queste osservazioni, ma non è che stiamo ad aspettare. E' costante l'attenzione, così come lo è stata anche nelle ultime settimane con quella iniziativa che ha portato il presepe dell'Avis sull'Adigetto, per il quale siamo andati, anche qui, spesso e volentieri sulla cronaca. Ma non è che improvvisamente i cittadini di Lendinara hanno deciso di conferire nell'Adigetto, è perché una catena a filo dell'acqua fermava quelle sportine, quei rifiuti che normalmente passano e magari vediamo in modo più diluito. Sappiamo anche, in buona parte, chi è che butta costantemente i rifiuti in acqua, li abbiamo fotografati, li abbiamo invitati a cambiare abitudine, gli abbiamo anche portato a casa i bidoni, e sono costantemente monitorati.

Quindi, direi che quello che possiamo fare, visto che siamo anche una città piccola e il passa parola e le voci ancora ci permettono di fare questo tipo di controllo, mai è venuta meno l'attenzione su questo problema. Ricordo anche che proprio è questione di qualche giorno fa, che grazie anche a una domanda fatta dagli uffici alla Regione Veneto siamo stati destinatari di un contributo di circa 16.000 euro per i rifiuti che troviamo e recuperiamo lungo il corso dell'Adige. Quindi ecco una ulteriore dimostrazione di attenzione anche a tutte quelle opportunità che altri Enti ci mettono a disposizione e che vengono a favore di chi vigila e fa costantemente il proprio dovere nel territorio.

Quindi questa è una azione che è meritevole da parte degli uffici, da parte nostra, permettetemelo, ma soprattutto anche di quei cittadini che si prendono l'onere di comunicare alla Polizia locale, a noi amministratori stessi, a voi Consiglieri, anche questi cattivi comportamenti.

E' vero che questa sera proponiamo un aumento di poco più del 3%, ma da quando abbiamo iniziato la raccolta differenziata nel 2005 vi ricordo che i primi anni siamo anche riusciti a diminuire, in un certo punto abbiamo sempre contenuto gli aumenti; da un paio di anni a questa parte chiediamo un piccolo aumento, perché bisogna anche dirlo, oggi lo chiediamo ma qualche anno fa gli sconti li abbiamo fatti. E chiediamo questa sera anche un ulteriore sforzo a tutti i cittadini, che va sempre in quella reciproca attenzione tra chi amministra e chi è amministrato - che poi alla fine siamo sempre noi i cittadini - cercando anche di fare qualche ulteriore, forse ultimo sforzo nel cercare di assorbire anche quel minore servizio che questa sera proponiamo, a cominciare dalla mancanza dei sacchetti, che comunque come avete sentito era un accessorio, era un numero di sacchetti modesto che forse ci copriva i primi mesi dell'anno, mentre gli altri, ormai, per abitudine, per consuetudine li andavamo ad acquistare. E' una scelta che avevamo fatto qualche tempo fa quella di non mettere più i

sacchetti, che è confermata da quest'anno anche in funzione di una legge che dovrebbe partire dal primo gennaio 2010 e che poi, come sempre, gli ultimi giorni dell'anno viene prorogata di un altro anno. Ma questo è stato anche uno dei motivi per cui abbiamo deciso di non dare più i sacchetti, cosa che comunque ci sarà in automatico nel 2011. Così pure cercare, ancora una volta, magari attraverso un piccolo disservizio, di evitare un giro nella raccolta del cartone, quindi di portare a mensile quello che prima era quindicinale. E' vero che diamo un minore servizio, ma è pure vero che se riusciamo ad educare quelle aziende, che comunque da noi fortunatamente lo spazio e il territorio non manca ed è generoso, a conservare per quindici giorni in più il cartone presso il proprio stabilimento, ci permette di economizzare un viaggio, una raccolta, e quindi a contenere i costi.

Forse, è vero, siamo arrivati all'osso nei servizi, però anche questo credo fosse una strada da intraprendere. Probabilmente il prossimo anno non riusciremo a limare più niente. Però in questo modo ci siamo tutti abituati anche ad una gestione diversa dei rifiuti; ricordando sempre che abbiamo un ecocentro che funziona sei giorni su sette, e non tutti i Comuni hanno un servizio del genere, che quindi è sempre possibile conferire per tre ore al giorno nel nostro ecocentro, che è un ecocentro che funziona, che da qualche settimana è a disposizione anche dei Comuni limitrofi, e quindi anche questo è un aspetto positivo. Quindi, se vogliamo, se abbiamo un po' di pazienza, riusciamo a smaltire bene e cercare anche di contenere i costi.

Parlando anche in termini di costi, voglio ribadire sempre l'attenzione che abbiamo avuto verso quelle persone che hanno gestito l'ecocentro e che ringrazio anche a nome di tutta l'Amministrazione; con Ecogest è sempre stato, non dico un braccio di ferro ma un "gestisco io, gestisci tu"; noi abbiamo sempre cercato di difendere questa scelta, perché comunque confermava per noi la possibilità di impiegare due persone del nostro territorio, e solo quando una legge ci ha costretti, abbiamo affidato, così come è dal 18 di gennaio, il servizio a Ecogest, ma abbiamo chiesto ancora una volta ad Ecogest un altro sforzo, che è quello di ricollocare, attraverso una cooperativa, attraverso la formazione dei nostri operatori, dei nostri ragazzi che fino ad ora hanno fatto questo servizio, cercare di ricollocarli ancora, attraverso una cooperativa, in Ecogest. Quindi, anche questa attenzione di salvaguardare due posti di lavoro, la scelta di fare la raccolta delle deiezioni canine attraverso un altro servizio e quindi dare una risposta anche di tipo sociale, questo credo sia da sottolineare da parte nostra ma anche della disponibilità di Ecogest ad accettare questa

nostra richiesta. Così pure magari in futuro potranno esserci anche altri servizi che attraverso la brillante scoperta dell'uso dei voucher ci permette, almeno fino a quando le cose stanno così, di creare quel minimo di reddito attraverso anche l'uso di persone che in questo momento hanno gravi difficoltà, sono inoccupati, disoccupati, cassintegrati, di dare un minimo di compenso, un minimo di ristoro economico a queste famiglie. Quindi, questo è il secondo aspetto.

Non dimentichiamo poi che il Comune di Lendinara ha sempre contribuito con un fondo di 30.000 euro a sostenere i bisognosi nell'abbattimento della TIA. Quei bisognosi che comunque sono in regola con i pagamenti, quindi non è un doppio contributo, per avere il contributo bisogna dimostrare di essere in regola, ma vi ricordo che quel fondo è di 30.000 euro. E un altro fondo, quello che si diceva per le attività produttive, partito da circa 20.000 euro, probabilmente si assesterà, proprio per le richieste di quelle categorie merceologiche che sono state fortemente penalizzate da questa scelta, attorno a 10.000 euro, quindi ritorniamo anche dal nostro bilancio circa 40.000 euro all'anno per andare incontro a queste categorie.

E' vero se sugli insoluti si può fare forse ancora di più, ma i dati a livello provinciale ci dicono che già la nostra stima, così come è stato illustrato anche durante la relazione, stiamo forse scommettendo per difetto su quello che sarà il vero dato reale. Ma anche qui la prudenza di chi vuole amministrare bene non vuole dire farci trovare impreparati a quella scadenza dei cinque anni, dove ci sarà poi la conferma del vero dato dell'insoluto del primo anno su cui siamo partiti, e non a caso abbiamo messo ulteriori 10.000 euro che probabilmente aumenteranno di altri 10 nel 2011.

Queste sono tutte le azioni che abbiamo fatto in questi anni, di cui sicuramente i protagonisti sono i nostri cittadini, ma siamo noi amministratori, Ecogest, tutti scommettiamo su un servizio, dove fortunatamente un territorio ci permetterà di avere una raccolta differenziata a questi livelli. Ma se queste sono le cose positive e le azioni fatte, io vedo questa sera anche attraverso i prossimi appuntamenti, che sono a breve, la fusione di ASM... e ne parleremo venerdì prossimo, questo è un dibattito che i Sindaci stanno affrontando, che è praticamente quello di fare una unica società pubblica in tutta la provincia. Sapete che Rovigo attraverso l'ASM gestisce il suo Comune, mentre tutti gli altri sono in carico ad Ecogest. Attraverso questa operazione, attraverso il progetto che ha accennato il Direttore Frazzarin, io vedo, e sono sicuro che per i prossimi dieci anni avremo una discarica che ci permetterà di essere

autonomi, ma soprattutto di conservare il costo della tariffa. Abbiamo poi prospettive di diminuzione del 20 - 30% della frazione umida, ma soprattutto avremo un ciclo completo di nostri rifiuti ottimizzando ed andando anche incontro a quelle nuove tecniche, nuove tecnologie che ci permettono oggi di fare quello che normalmente sta facendo il privato, che è quello da agganciarci a queste possibilità di produrre poi energia elettrica attraverso processi di digestione anaerobica. Quindi, se tutto questo è fino ad ora quello che abbiamo fatto, i prossimi anni sicuramente ci vedranno al passo, con tante altre strutture, pubbliche e private, che cercano di restare agganciati a quello che è poi il business dei certificati verdi, e quindi quel ritorno per altri 10 - 15 anni delle opportunità di produrre energia elettrica attraverso fonti rinnovabili. Anche qui credo che Ecogest si sia fatta e si stia facendo trovare pronta a questo appuntamento. Certo il tutto dipenderà dalla volontà dei Sindaci, dalla volontà della politica, ma mi auguro che in questo caso la politica si faccia trovare pronta a cogliere queste opportunità.

RENZO DAINESE - Consigliere Anziano

Grazie al signor Sindaco. Io congederei il Direttore di Ecogest, chiedendogli come ultimo quesito il discorso dell'iniziativa del multilingue, visto che ne avevamo un po' parlato.

VALERIO FRAZZARIN - Direttore di Ecogest

Noi abbiamo già fatto del materiale al riguardo, che sono dei volantini che spiegano bene... poi mi è piaciuta l'affermazione sul bicchiere di plastica, perché in realtà manca ancora qualcosa come informazione. Faccio un esempio per capire bene. Noi stiamo dicendo da anni che gli imballaggi sono il materiale plastico, e quindi quali imballaggio va bene come materiale plastico da portare alla raccolta differenziata. Il bicchiere di plastica non va bene nella raccolta differenziata perché non è un imballaggio. Questa è la differenza sostanziale, anche se poi è plastica veramente, ma c'è un circuito particolare per cui i contributi del Conai e del Corepla vanno solo per gli imballaggi, quindi c'è coerenza. Per cui queste informazioni sono fondamentali per evitare poi il rifiuto da parte dei recuperatori. Quando noi portiamo del materiale non conforme, i recuperatori ci dicono: non è imballaggio, paghi lo smaltimento. Questa è la posizione. Allora serve senz'altro un aumento e una intensificazione della formazione, nonostante l'abbiamo fatto, è vero, però serve un aumento e una intensificazione. Serve - ed è disponibile, però,

Assessore - del materiale informativo nelle quattro lingue che girano per il Polesine; l'abbiamo in cinese, in arabo, in inglese ovviamente, e in francese, quindi, per rispondere al Consigliere, possiamo mettere a disposizione della collettività questo materiale. Non potevamo farlo con il calendario, perché lo spazio nel calendario è limitato, avremmo dovuto fare un calendario specifico per l'extracomunitario di turno e diventavamo matti, non si riusciva poi a fare una spiegazione decente della cosa. Comunque è a disposizione e possiamo approfondire la cosa, è a disposizione del materiale che può essere distribuito.

RENZO DAINESE - Consigliere Anziano

Grazie al Direttore per la disponibilità.

Il dibattito direi che è concluso, passiamo alle dichiarazioni di voto. Già il Consigliere Coeli l'ha espletata; se c'è qualche dichiarazione di voto, altrimenti passiamo alla votazione.

Passiamo alla votazione del punto n. 4: Modifica ed aggiornamento del Capitolato Speciale di Servizio - all. A alla convenzione fra Comune, Consorzio Smaltimento RSU di Rovigo ed Ecogest Srl di Rovigo per la gestione del servizio RSU/RSA.

Ci saranno due votazioni, la votazione del punto e poi per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole al punto 4? Chi si astiene? Chi è contrario? Il Consigliere Coeli è contrario e tutti gli altri favorevoli.

Procediamo alle votazione per l'immediata eseguibilità.

Tutti favorevoli, si astiene il Consigliere Coeli.

Passiamo alla votazione del punto n. 5: Approvazione Piano Finanziario RSU - anno 2010.

Chi è favorevole al punto 5? Chi si astiene? Chi è contrario?

Contrari il Consigliere Azzi, il Consigliere Ferrarese, il Consigliere Turatti e il Consigliere Coeli, gli altri favorevoli.

Procediamo alle votazione per l'immediata eseguibilità.

Tutti favorevoli, si astiene il Consigliere Coeli.

Torna a presiedere il Presidente Viaro per il punto successivo.

PUNTO N. 6

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Punto n. 6 all'O.d.G.: Modificazioni ed integrazioni al Regolamento comunale di Polizia mortuaria.

La parola al Sindaco per l'illustrazione.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Sarò brevissimo. Si tratta di recepire, dopo l'approvazione del nostro Regolamento di Polizia mortuaria, che risale al 2003, di recepire alcuni aggiornamenti in termine di legislatura, e di venire meno ad un convenzione che, a nostro avviso, soprattutto da parte degli uffici non ha più motivo di essere, che era quella con le imprese funebri sul trasporto delle salme, e di aggiornare alcuni termini appunto del Regolamento, oltre che stabilire che una persona non può prenotare più di 3 loculi, quindi fino ad un massimo di 3 loculi. Prima non c'era questo limite; abbiamo ritenuto di inserirlo proprio per evitare un accaparramento dei loculi.

Credo che poi in sostanza non ci sia molto da dire, però lascio al dibattito, ai Consiglieri e alla Presidente della Commissione che dovrà relazionare.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Questo argomento è stato portato in 2^a Commissione, quindi la parola al Presidente della 2^a Commissione, Bronzolo.

MATTEO BRONZOLO - Consigliere

Abbiamo affrontato nella medesima riunione il più 2: Modificazioni ed integrazioni al Regolamento comunale di Polizia mortuaria.

A seguito dell'ampia illustrazione tecnica dell'argomento da parte del dott. Buson, funzionario competente, i componenti della Commissione si esprimono favorevolmente sulla proposta, all'unanimità.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Ci sono interventi per chiarimenti?

Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione il punto 6 all'ordine del giorno: Modificazioni ed integrazioni al Regolamento comunale di Polizia mortuaria.

Chi è favorevole? Contrari?

Approvato all'unanimità.

Abbiamo finito l'ordine del giorno, grazie tutti e buona notte.

INDICE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

QUESTION TIME	2
PUNTO N. 1	8
PUNTO N. 2	9
PUNTO N. 3	14
PUNTI NN. 4 E 5	19
PUNTO N. 6	45